



Zona industriale di interesse cantonale (ZIIC) di Biasca

Valutazione e prospettive

Siegfried Alberton

Sandro Petrillo

Rapporto finale



Indice

Parte I Dimensione aziendale

1.	Aspetti metodologici	6
2.	Breve descrizione delle aziende insediate nella ZIIC di Biasca	7
1.	Scheda riassuntiva	8
2.	Termogamma S.A.	9
3.	Allied Performance Components (APC) S.A.	11
4.	Helsinn Chemicals S.A.	13
5.	Helsinn Advanced Synthesis S.A.	15
6.	Sitesa S.A.	17
7.	Intervalves S.A.	19
8.	Nickelmesh S.A.	21
3.	Analisi microeconomica	22
1.	Redditi salariali e redditi aziendali – analisi della struttura salariale e del valore aggiunto	22
1.	Salario mensile medio per funzione lavorativa	22
2.	Produttività del lavoro (valore aggiunto per persona occupata)	23
2.	Analisi di alcuni indicatori economico-finanziari	24
3.	Relazioni con partner, fornitori, clienti, settori correlati o di supporto	25
4.	Qualità del sistema in cui operano le aziende	26



Indice

Parte II Dimensione regionale

4.	Aspetti metodologici	27
5.	Inventario degli interventi pubblici in favore della ZIIC	28
1.	Aiuto agli investimenti per l'urbanizzazione della ZIIC	29
2.	Aiuti finanziari alle aziende	32
6.	Impatto socio-economico della ZIIC	36
1.	Evoluzione delle persone occupate	37
2.	Livello dei salari	38
3.	Analisi della struttura delle competenze (livello delle qualifiche del personale)	39
4.	Analisi della produttività aziendale e posizionamento rispetto all'industria cantonale e nazionale	41
5.	Impatti sulla fiscalità	43
6.	Effetti indotti dagli investimenti	48
7.	Altri effetti indotti	49
7.	Impatto territoriale-ambientale	53
1.	Superfici occupate	54
2.	Questione ex-Ossida	55
3.	Consumi energetici	56
4.	Questione apertura ZIIC	57



Indice

8.	Impatto risultati rispetto agli obiettivi di politica regionale	58
9.	Analisi delle forze, debolezze, minacce e opportunità (SWOT) regionale	64
10.	Sintesi	66
1.	Variabili motrici e variabili sensibili	67
2.	Sintesi/contestualizzazione	69
11.	Ipotesi di scenari futuri	70
12.	Valutazione scenari da parte degli attori locali	71
13.	Proposte operative	72
14.	Conclusioni	74
15.	Bibliografia	75



Metodo

	Cosa	Chi-con chi	Come	Output
Modulo_1	Costruzione della base	IRE -Comune Biasca-ZIIC	Lavoro essenzialmente di laboratorio attraverso raccolta e analisi dati primari e secondari	Descrizione caratteristiche attuali della ZIIC e della loro evoluzione storica
Modulo_2	Valutazione dimensione aziendale	IRE -aziende ZIIC (SPE-DFE)	Lavoro in laboratorio e sul terreno. Analisi statistiche, analisi SWOT, definizione di indicatori e confronti settoriali e regionali	Stato attuale e evolutivo delle aziende della ZIIC in un'ottica di posizionamento competitivo (settoriale) locale, regionale e interregionale
Modulo_3	Valutazione dimensione regionale	IRE -aziende ZIIC, Comune Biasca, Regione Tre Valli, attori territoriali (istituzioni, cittadinanza)	Lavoro in laboratorio e sul terreno. Analisi statistiche, analisi SWOT, definizione di indicatori e confronti interregionali	<input type="checkbox"/> Effetti diretti, indiretti e indotti della ZIIC e suo contributo alla competitività locale e regionale <input type="checkbox"/> Ipotesi di scenari futuri rispondenti a uno, a una combinazione, o all'insieme degli obiettivi della valutazione-bilancio
Modulo_4	Scenari di rilancio e sviluppo futuri	IRE -aziende ZIIC, Comune Biasca, Regione Tre Valli, attori territoriali locali, regionali (istituzioni, cittadinanza) e cantonali (DFE, DT, DI)	Lavoro sul terreno con attori territoriali (aziende ZIIC, Commissione gestione ZIIC, Comune di Biasca, Regione Tre Valli, associazioni cittadinanza) attraverso lavori di gruppo mirati	<input type="checkbox"/> Scenari di rilancio e sviluppo: <input checked="" type="checkbox"/> Fattibilità <input checked="" type="checkbox"/> Opportunità <input type="checkbox"/> Proposte operative

Parte I – Dimensione aziendale

1. Aspetti metodologici

- Per la valutazione della dimensione aziendale (analisi micro-economica), i dati sono stati raccolti principalmente dalle fonti seguenti:
 - Questionario inviato alle aziende della ZIIC
 - Incontri/interviste con i rappresentanti delle aziende della ZIIC, allo scopo di svolgere un'analisi SWOT¹
 - Dati contabili delle aziende della ZIIC, forniti dall'Ufficio promozione economica
 - Dati sulle entrate fiscali comunali e i diritti di superficie, forniti dal Comune di Biasca

- Nel limite del possibile, la situazione delle aziende della ZIIC è stata paragonata con altre realtà simili, a livello regionale, cantonale, nazionale e internazionale. La situazione attuale è stata inoltre paragonata con quella rilevata dal primo studio sulla ZIIC del 1992²

¹ analisi SWOT: dall'inglese Strengthness, Weakness, Opportunities, Menaces (Forze, Debolezze, Minacce/Rischi, Opportunità).

² S. Alberton, Zona industriale di Biasca, elementi di bilancio a dieci anni dalla creazione, Regione Tre Valli, settembre 1992.

2. Breve descrizione delle aziende insediate nella ZIIC di Biasca

- ❑ Termogamma SA
- ❑ APC SA (Allied Performance Components)
- ❑ Helsinn Chemicals SA e Helsinn Advanced Synthesis SA
- ❑ Sitiesa SA
- ❑ Intervalves SA
- ❑ Nickelmesh SA
- ❑ La Verpo-tech non è stata considerata come oggetto di studio, in quanto ha da tempo cessato completamente l'attività produttiva

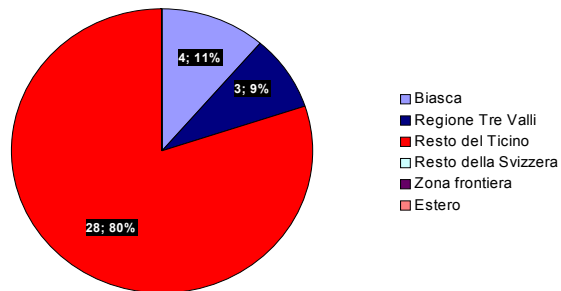
2.1 Scheda riassuntiva

	Termogamma	Sitesa	APC	HCB	HAS	Intervalves	Nickelmesh	Totali (medie)
Persone occ. (1991)	35	4	31 (9)	58 (67)	20	45 (20)	50 (63)	243 (35)
CA (1991) (mio CHF)	8	N.A.	3.2 (1.2)	18 (21)	2.95	4.75 (3)	19.8 (20)	56.7 (9.45)
% esp.	50	100	75	100	100	99	98	(91)
Salario mensile (1991) (CHF)								5'481 (4'520)
Produttività (valore agglunto per addetto) (1991) (CHF/anno)								90'852 (85'000)
Investimenti (fino al 1991)	CHF 4.5 m.	N.A.	CHF 250'	CHF 45.3 m. (23.6)	CHF 27.3 mio	N.A. (CHF 8.4 mio)	N.A. (CHF 19.5 mio)	
Superficie occupata (mq)	10'971	11'051	8'651	18'524	3'409	8'900	9'024	(10'076)
Stabile/i	4'374	3'149	4'609	5'413	1'003	2'451	3'725	(3'532)
Altre superfici (posteggi, carico/scarico, terreni di riserva, residui e zona verde)	6'597	7'902	4'042	13'111	2'406	6'449	5'299	(6'544)

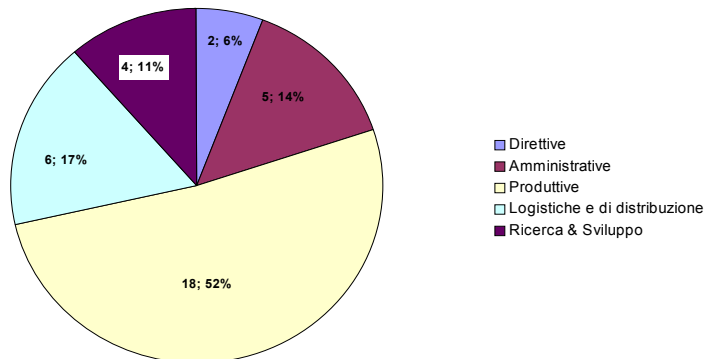
2.2 Termogamma S.A.

Fonte: questionario aziende (giugno/luglio 2003)
Elaborazione: SA-SP/IRE-CODE/2003

Residenza del personale occupato



Struttura del personale per funzione lavorativa



- Persone occupate: 35
- Cifra d'affari annua (media ultimi 3 anni): CHF 8 mio
- Attività: sviluppo e produzione di pompe di calore, raffreddatori di precisione, filtrazione ecologica
- Insediata nella ZIIC dal giugno 1996
- Investimenti effettuati negli ultimi anni: dal 1996, circa CHF 4.5 mio (macchinari/laboratori, R&S)

2.2 Termogamma S.A.

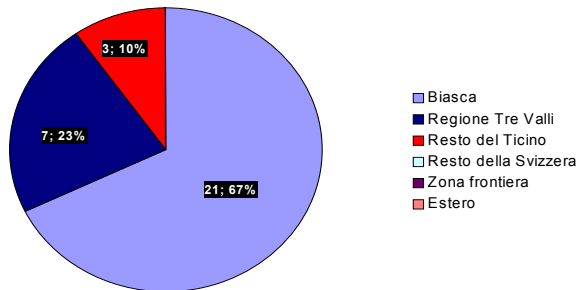
- Principali forze/debolezze e minacce/opportunità emerse dall'incontro/intervista:
 - Forza: **Ricerca e Sviluppo**
 - Debolezza: **Costi doganali per i trasporti**
 - Minaccia: **Formazione (generica!)**
 - Opportunità: **Promozione economica**

Questione apertura ZIIC: favorevole a uno svincolamento della ZIIC verso una **zona di attività economica** vs. strettamente industriale.

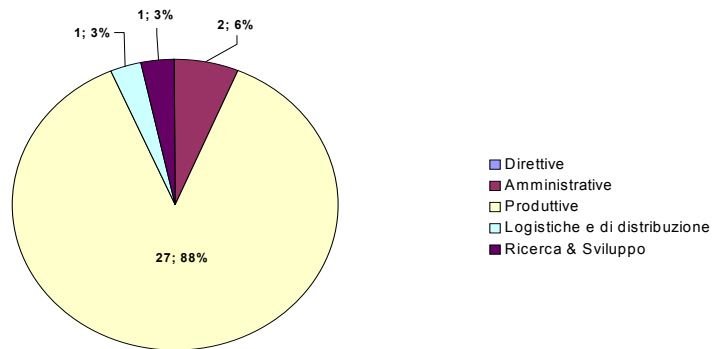
2.3 Allied Performance Components (APC) S.A.

Fonte: questionario aziende (giugno/luglio 2003)
Elaborazione: SA-SP/IRE-CODE/2003

Residenza del personale occupato



Struttura del personale per funzione lavorativa



- Persone occupate: 31 (1991:9 – Testori-)
- Cifra d'affari annua (media ultimi 3 anni): CHF 3.2 mio
- Attività: sviluppo e produzione di interni per il mercato ferroviario e aeronautico
- Insediata nella ZIIC dal marzo 1999 (subentrata alla ex Testori Technologies S.A.)

2.3 Allied Performance Components (APC) S.A.

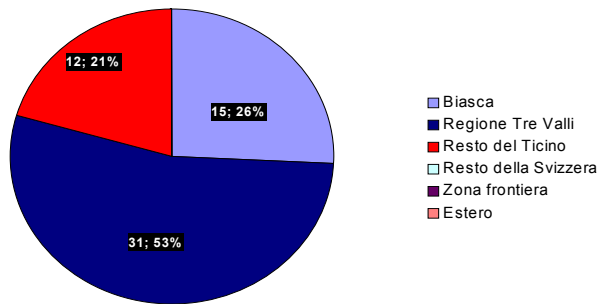
- Principali forze/debolezze e minacce/opportunità emerse dall'incontro/intervista:
 - Forza: **fornitori**
 - Debolezza: **finanze**
 - Minaccia: **mercato/condizioni**
 - Opportunità: **promozione economica**

- Investimenti effettuati dal 1999: circa CHF 250'000

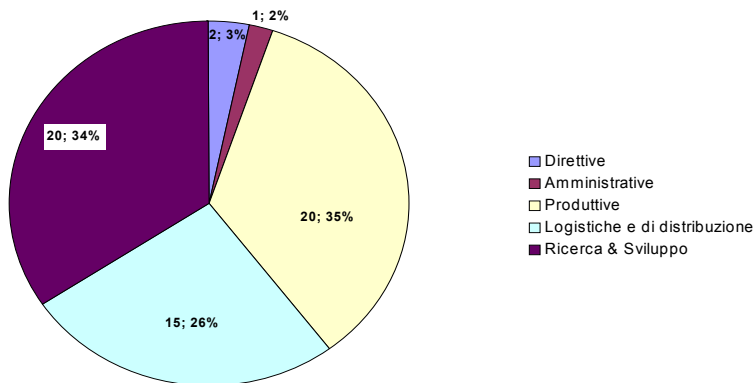
Questione apertura ZIIC: favorevole all'apertura della ZIIC anche ad altri tipi di attività -> verso una zona di attività economica

2.4 Helsinn Chemicals S.A.

Residenza del personale occupato



Struttura del personale per funzione lavorativa



- Persone occupate: 58 (1991: 67)
- Cifra d'affari annua (media ultimi 3 anni): CHF 18 mio
- Attività: sviluppo e produzione di principi attivi per l'industria farmaceutica
- Investimenti effettuati dal 1991 al 2002: circa CHF 21.7 mio (fino al 1991: CHF 23.6 mio)

Fonte: questionario aziende (giugno/luglio 2003)
Elaborazione: SA-SP/IRE-CODE/2003

2.4 Helsinn Chemicals S.A.

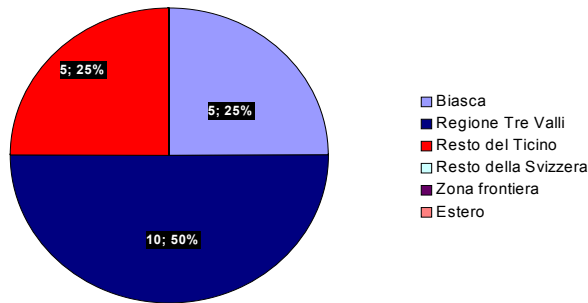
- Principali forze/debolezze e minacce/opportunità emerse dall'incontro/intervista:
 - Forza: **risorse umane (qualità)**
 - Debolezza: **niente**
 - Minaccia: **fiscalità (peggiorata)**
 - Opportunità: **quadro legislativo (accordi bilaterali -> accesso a un bacino di manodopera più vasto)**

Questione apertura ZIIC: favorevole a un'apertura della zona anche agli artigiani, apertura comunque "condizionata", differenziazione tra zona industriale/artigianale e zona commerciale

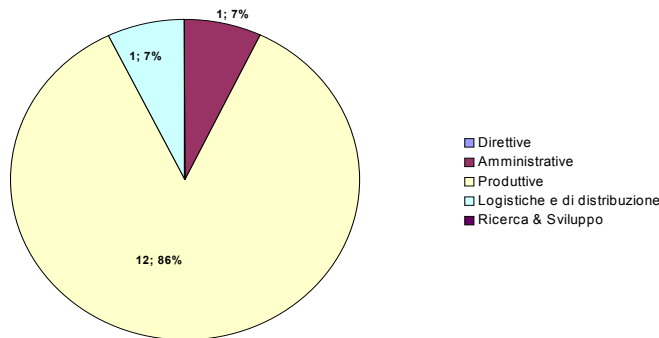
2.5 Helsinn Advanced Synthesis S.A.

Fonte: questionario aziende (giugno/luglio 2003)
Elaborazione: SA-SP/IRE-CODE/2003

Residenza del personale occupato



Struttura del personale per funzione lavorativa



- Persone occupate: 20
- Cifra d'affari annua (media ultimi **2 anni**): CHF 2.95 mio
- Attività: sviluppo e produzione di principi attivi (anche) ad **alta attività** per l'industria farmaceutica
- Creata nel 1999/2000
- Investimenti effettuati dalla creazione: circa CHF 27.3 mio

2.5 Helsinn Advanced Synthesis S.A.

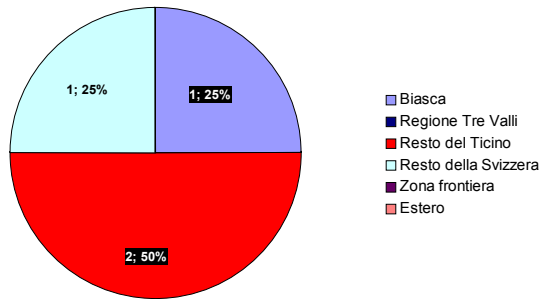
- Principali forze/debolezze e minacce/opportunità emerse dall'incontro/intervista:
 - Forza: **vedi Helsinn Chemicals**
 - Debolezza: **vedi Helsinn Chemicals**
 - Minaccia: **vedi Helsinn Chemicals**
 - Opportunità: **vedi Helsinn Chemicals**

Questione apertura ZIIC: vedi Helsinn Chemicals

2.6 Sitesa S.A.

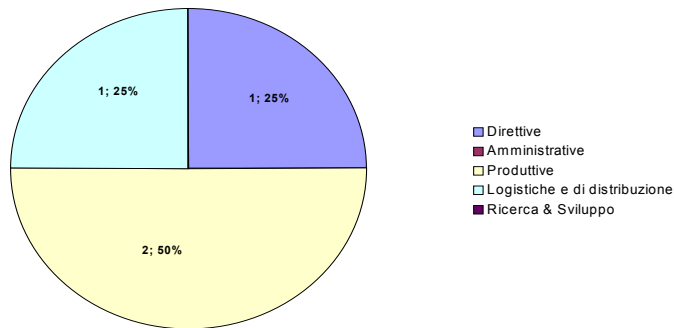
Fonte: questionario aziende (giugno/luglio 2003)
Elaborazione: SA-SP/IRE-CODE/2003

Residenza del personale occupato



- Persone occupate: 4
- Cifra d'affari annua: non disponibile
- Attività: produzione di un reattore epitassiale di propria concezione (ramo dei semiconduttori)

Struttura del personale per funzione lavorativa



2.6 Sitesa S.A.

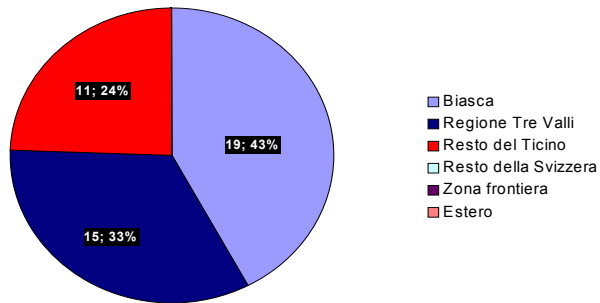
- Principali forze/debolezze e minacce/opportunità emerse dall'incontro/intervista:
 - Forza: **possibilità enormi di imparare a lavorare da loro**
 - Debolezza: **mono-prodotto**
 - Minaccia: **mercato dei semiconduttori saturo**
 - Opportunità: **diversificazione**

Questione apertura ZIIC: piuttosto favorevole alla possibilità di aprire la zona agli artigiani o ad aziende attive nei servizi (es. ditta informatica). No ai centri commerciali, pericoloso per esempio per il deposito di idrogeno

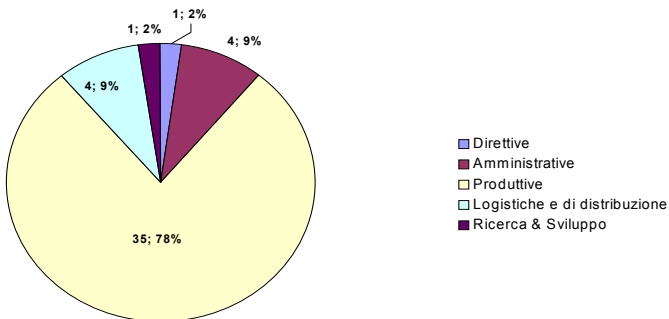
2.7 Intervalves S.A.

Fonte: questionario aziende (giugno/luglio 2003)
Elaborazione: SA-SP/IRE-CODE/2003

Residenza del personale occupato



Struttura del personale per funzione lavorativa



- Persone occupate: 45 (1991: 20)
- Cifra d'affari annua (media degli ultimi 3 anni): CHF 4.75 mio
- Attività: sviluppo e produzione di valvole per motori a combustione
- Investimenti: non disponibili (fino al 1991: CHF 8.4 mio)

2.7 Intervalves S.A.

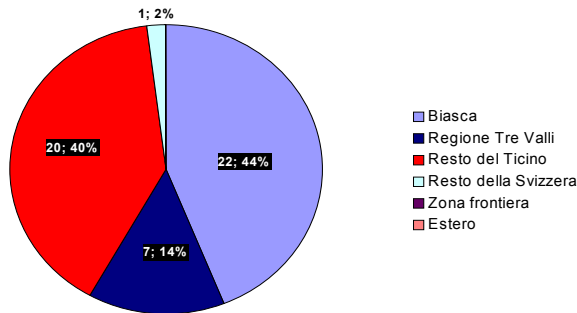
- Principali forze/debolezze e minacce/opportunità emerse dall'incontro/intervista:
 - Forza: **tecnologia (costruzione delle proprie macchine di produzione)**
 - Debolezza: **fornitori (regole acciaierie)**
 - Minaccia: **niente**
 - Opportunità: **promozione economica**

Questione apertura ZIIC: non risposto in quanto non a conoscenza delle condizioni per potersi insediare (nuovo direttore)

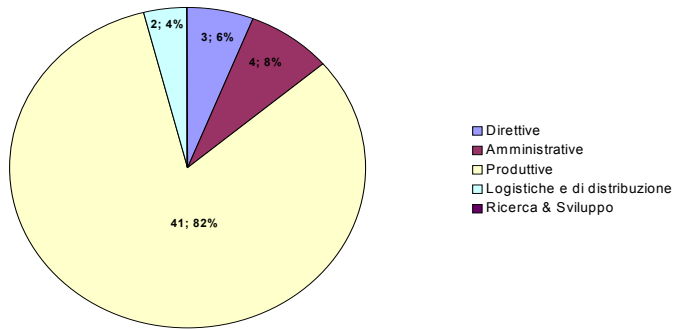
2.8 Nickelmesh S.A.

Fonte: questionario aziende (giugno/luglio 2003)
Elaborazione: SA-SP/IRE-CODE/2003

Residenza del personale occupato



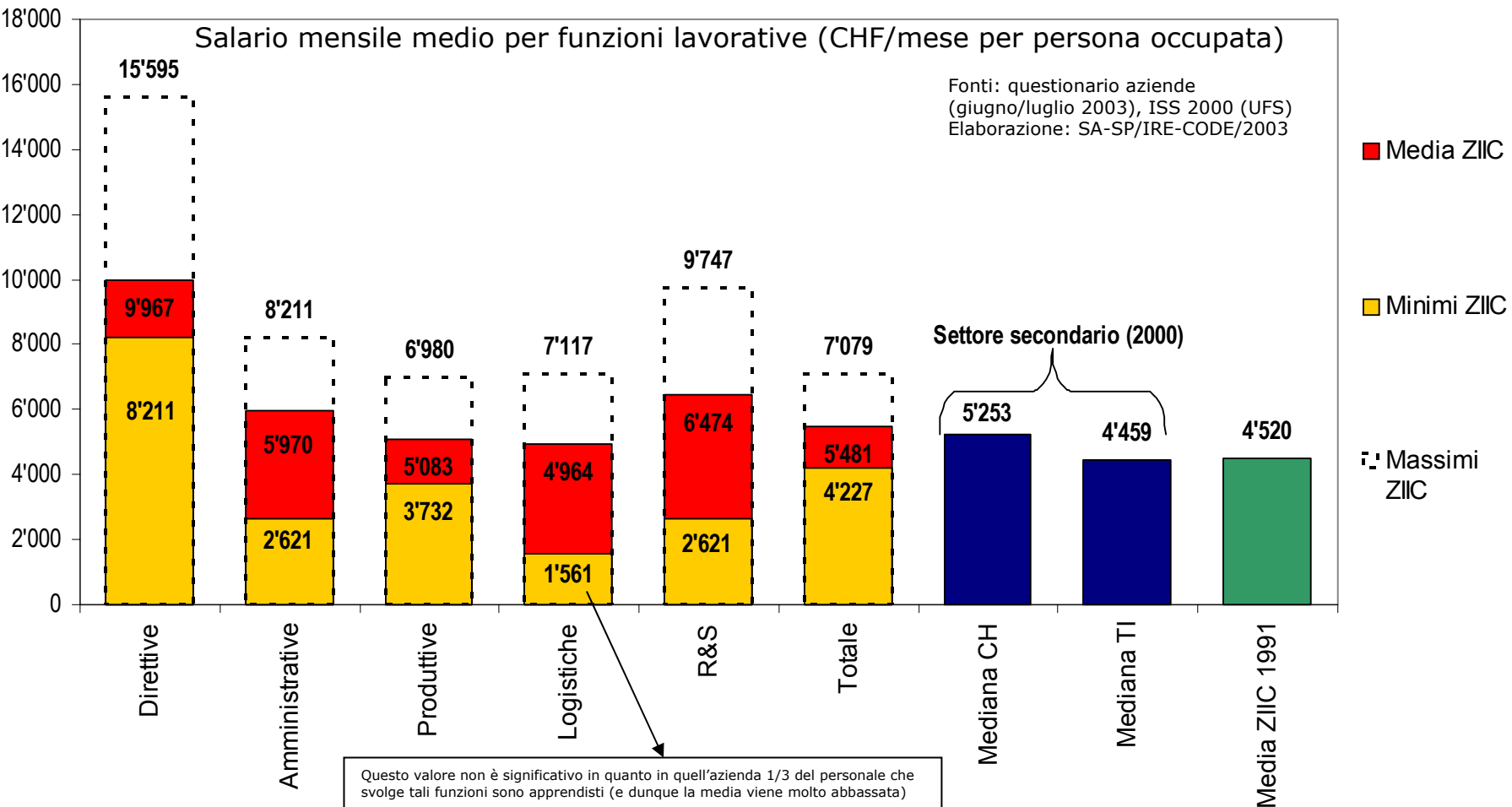
Struttura del personale per funzione lavorativa



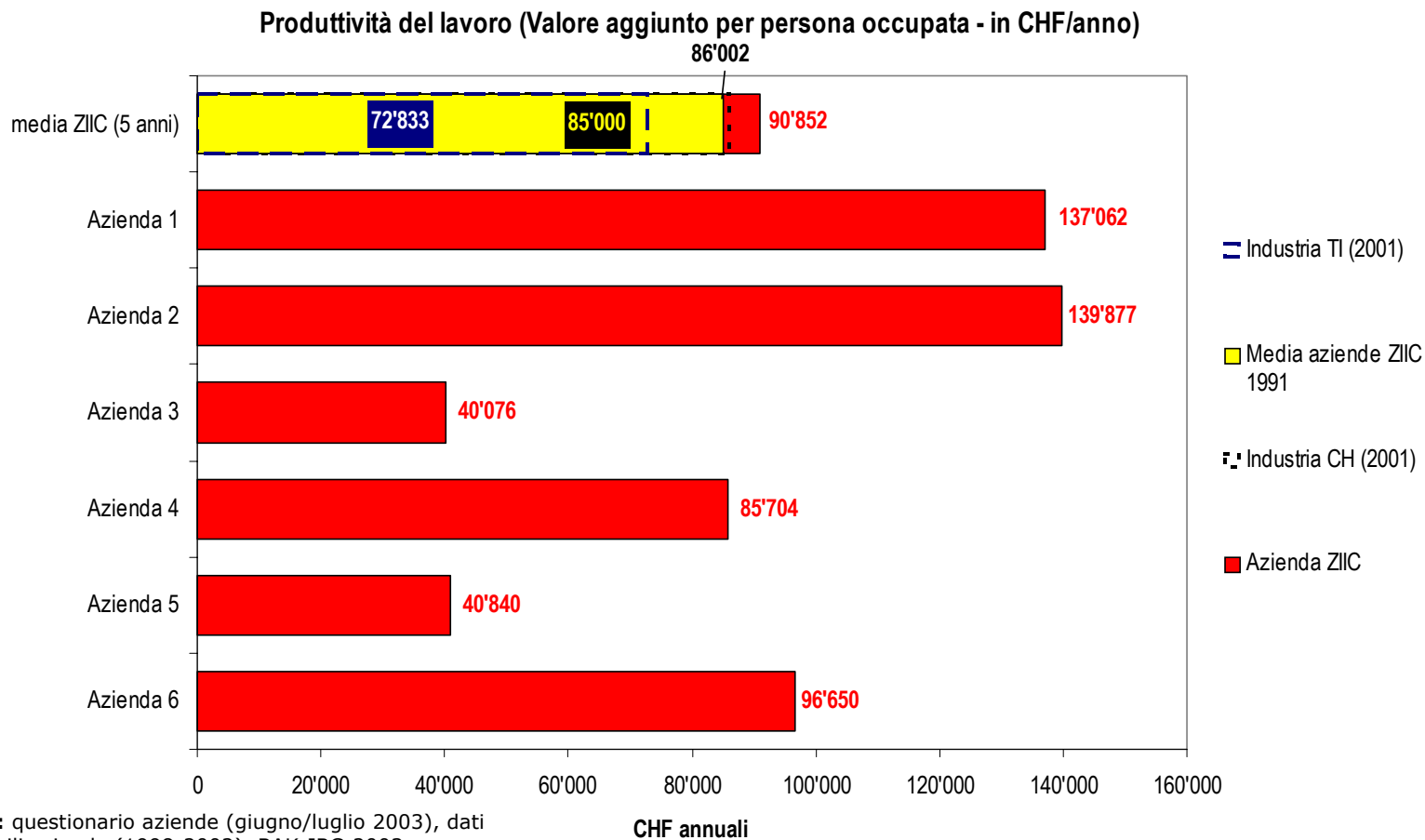
- Persone occupate: 50 (1991: 63)
- Cifra d'affari annua (media degli ultimi 3 anni): CHF 19.8 mio
- Attività: sviluppo e produzione di cilindri per stampa su rotativa per l'industria tessile
- Investimenti: non disponibili (fino al 1991: CHF 19.5 mio)

3. Analisi microeconomica

3.1.1 Redditi salariali - Analisi della struttura salariale



3.1.2 Redditi aziendali - Analisi del Valore Aggiunto

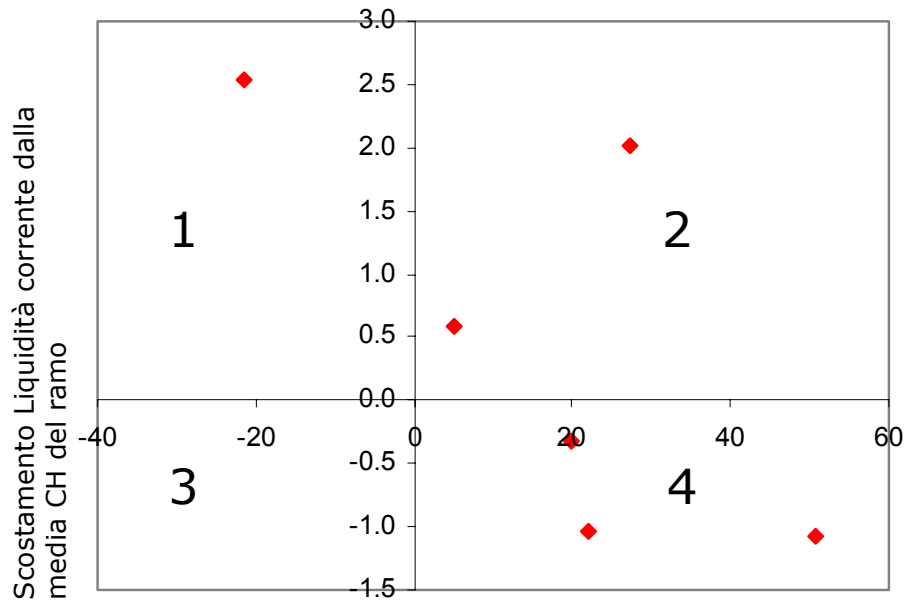


Fonti: questionario aziende (giugno/luglio 2003), dati contabili aziende (1998-2002), BAK-IBC-2003

Elaborazione: SA-SP/IRE-CODE/2003

3.2 Analisi di alcuni indicatori economico-finanziari

Liquidità corrente vs. Indebitamento

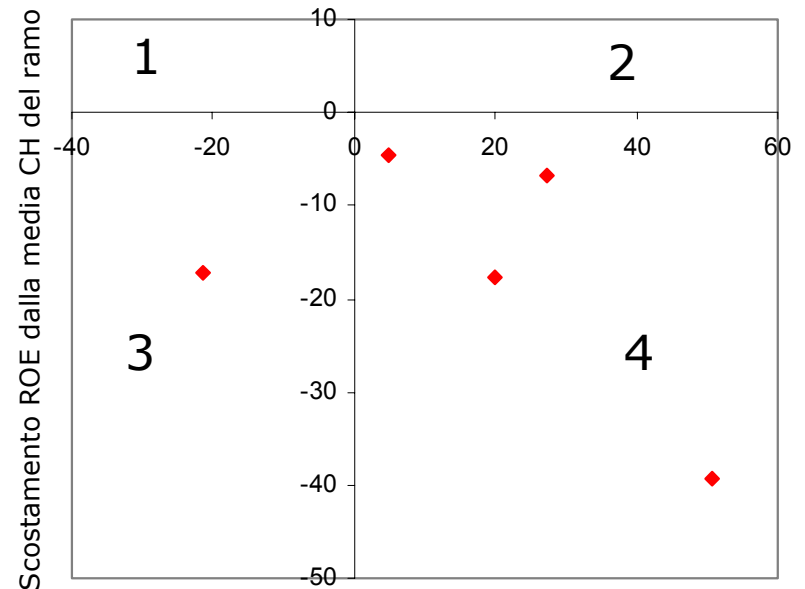


Scostamento grado di indebitamento dalla media CH del ramo di attività di appartenenza

Fonte: dati contabili aziende, annuario statistico della Svizzera 2003

Elaborazione: SA-SP/IRE-CODE/2003

Redditività del Capitale Proprio vs. Indebitamento

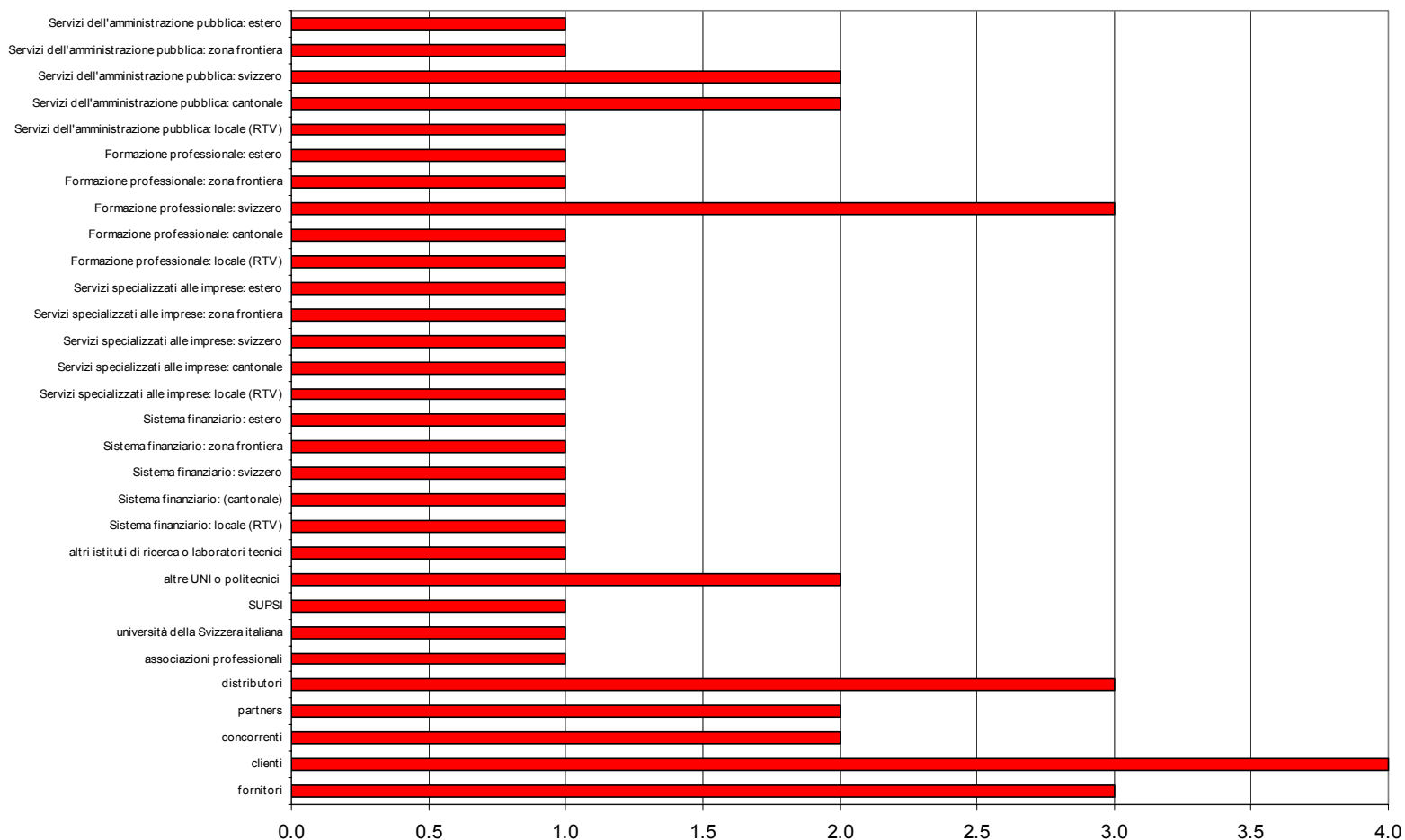


Scostamento grado di indebitamento dalla media CH del ramo di attività di appartenenza

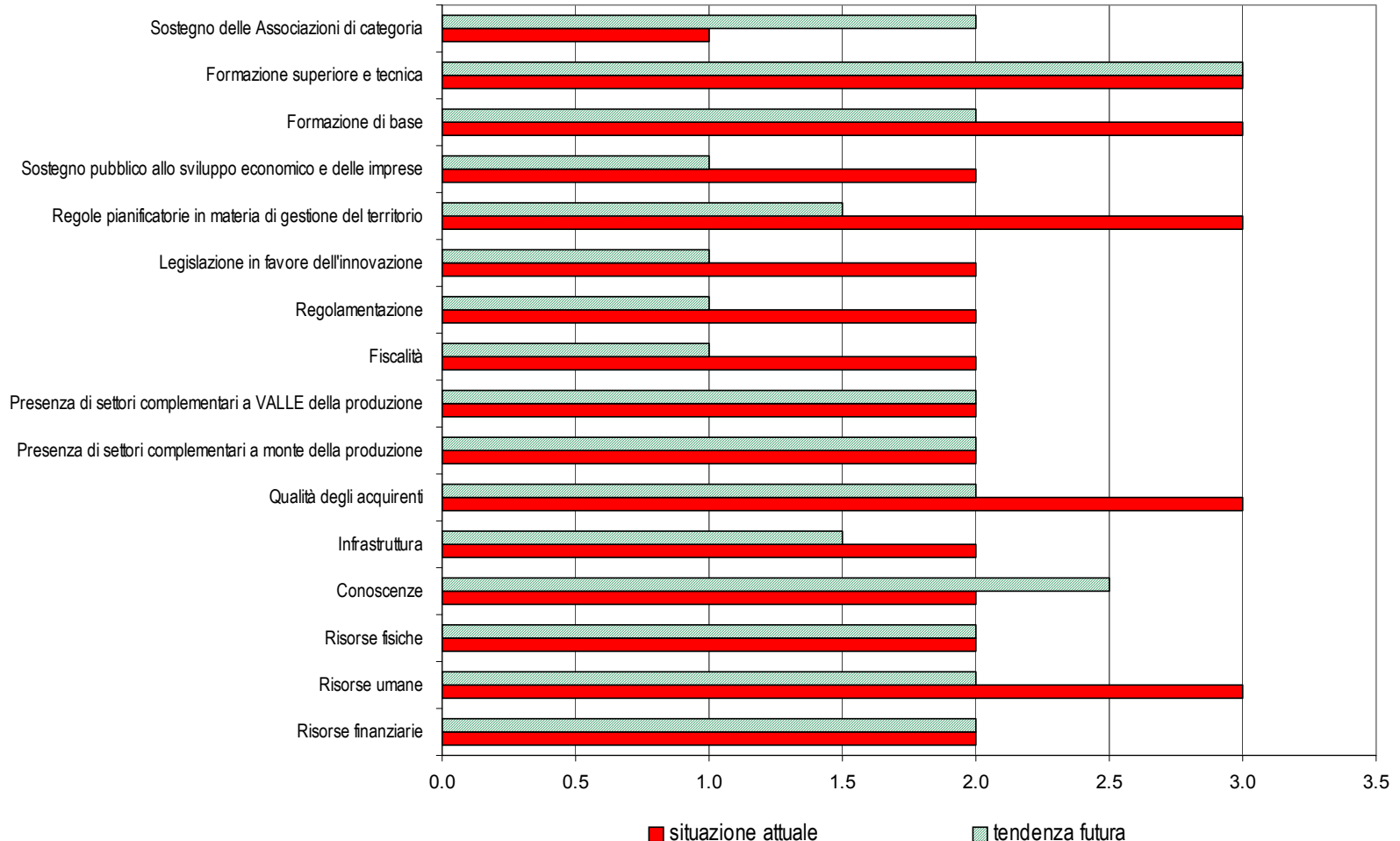
Fonte: dati contabili aziende, annuario statistico della Svizzera 2003

Elaborazione: SA-SP/IRE-CODE/2003

3.3 Relazioni con partner, fornitori, clienti, settori correlati o di supporto (valori mediani) – da 1 (relazioni insignificanti) a 4 (relazioni molto importanti)



3.4 Qualità del sistema in cui operate – esprimete un giudizio sul sistema in cui operate: situazione attuale (da 1 a 4) e tendenza futura prevista (non auspicata) (peggioramento, status quo o miglioramento)



Parte II – Dimensione regionale

4. Aspetti metodologici

- Per la valutazione della dimensione regionale (analisi meso e macroeconomica), i dati sono stati raccolti principalmente dalle fonti seguenti:
 - Incontri con attori della regione
 - Risoluzioni cantonali sulle esenzioni fiscali e i contributi finanziari concessi alle aziende della ZIIC, fornitici dall'Ufficio promozione economica
 - Dati sulle entrate fiscali comunali e i diritti di superficie, fornitici dal Comune di Biasca
 - Risoluzioni comunali riguardanti gli investimenti effettuati per la ZIIC (urbanizzazione, acquedotto industriale, ...)
 - Questionario inviato alle aziende della ZIIC

- Come nel caso della dimensione aziendale, l'analisi è stata realizzata, nel limite del fattibile, in un'ottica di confronto con esperienze analoghe fatte a livello regionale, cantonale, nazionale e internazionale

5. Inventario degli interventi pubblici in favore della ZIIC

Gli interventi pubblici in favore della ZIIC si dividono in due categorie principali:

- Aiuto agli investimenti per l'urbanizzazione della ZIIC
- Aiuti finanziari alle aziende

5.1 Investimenti per l'urbanizzazione della ZIIC

Investimenti per l'urbanizzazione della ZIIC:

- Dallo studio del 1992, il piano d'investimento per le opere d'infrastrutturazione della prima tappa (area n. 1) della zona industriale di interesse cantonale, stabilito ai sensi della LIM, si presentava in questo modo:

Totale investimenti		CHF 15,325 mio
	./. Costi non computabili ai sensi della LIM	CHF 1,505 mio
Totale investimento secondo LIM		CHF 13,82 mio
Partecipazione agli investimenti	Sussidio cantonale secondo LProm	CHF 5,5331 mio
	Sussidio federale economia delle acque	CHF 212 mila
	Prestito LIM federale	CHF 3,455 mio
	Prestito LIM cantonale	CHF 3,455 mio
	Prestito bancario/mezzi propri	CHF 1,1645 mio
TOTALE		CHF 13,82 mio

Fonte: Messaggio n. 3012 del Consiglio di Stato del 1986

5.1 Investimenti per l'urbanizzazione della ZIIC

Aggiornamento degli investimenti per l'urbanizzazione della ZIIC (1992-2003):

- Negli ultimi 10 anni, un nuovo investimento importante è stato effettuato dal Comune di Biasca (con il contributo del Cantone secondo la L-inn e di un prestito LIM della Confederazione**) per il potenziamento dell'acquedotto industriale. I lavori di perforazione del pozzo sono stati iniziati nel giugno 1999; i lavori di costruzione del fabbricato hanno preso avvio nell'ottobre 1999 e sono terminati nel corso del 2000 con l'entrata in funzione nella primavera del 2001. Il progetto prevedeva un investimento pari a CHF 1'340'000 da parte del Comune di Biasca, con un contributo del Cantone (grazie alla L-inn 1997) di CHF 350'000 (versato nel febbraio del 2003). Il consuntivo dei lavori si presenta in questo modo:

Totale delle spese per l'investimento	CHF 1'280'860,95
Interessi maturati sul conto investimento	CHF 161'929,60
TOTALE COMPLESSIVO	CHF 1'442'790,55

Fonte: Ufficio tecnico Biasca, Ufficio promozione economica

** Prestito LIM federale di CHF 700'000, non ancora versato

5.1 Investimenti per l'urbanizzazione della ZIIC

Riepilogo degli investimenti per l'urbanizzazione della ZIIC (1979-2003):

- Negli ultimi 10 anni, oltre al potenziamento del nuovo acquedotto industriale sono proseguiti e terminati (tra il 1997 e il 1998) i lavori di infrastrutturazione dell'area n. 1 per un investimento complessivo di circa CHF 11,64 mio (fino al 1991 erano state realizzate opere per CHF 8,99 mio). Sono inoltre avvenuti dei versamenti da parte del Cantone (sussidi L-prom e prestiti LIM) e della Confederazione (prestiti LIM) al Comune di Biasca, a saldo degli investimenti per l'infrastrutturazione della zona industriale d'interesse cantonale (circa CHF 1,16 mio -sussidi L-prom, CHF 1,793 mio prestiti LIM -50% Cantone e 50% Confederazione). Gli investimenti pubblici totali per l'urbanizzazione degli ultimi 20 anni possono essere riassunti nella tabella seguente:

Partecipazione agli investimenti per l'urbanizzazione della ZIIC: periodo 1979-2003

Comune	CHF 4'450'232 ¹	34%
Cantone	CHF 7'071'118 ²	54%
Confederazione	CHF 1'559'400 ³	12%
TOTALE	CHF 13'080'750	100%

Fonti: UTC Biasca, Uff. promozione economica

Elaborazione: SA-SP/IRE-CODE/2003

¹ di cui circa CHF 940 mila interessi pagati dal Comune di Biasca dovuti al ritardo con il quale i contributi cantonali e federali sono stati incassati rispetto al pagamento delle fatture dei lavori realizzati

² CHF 5'161'718 sussidi L-prom, CHF 350'000 sussidi L-inn, CHF 1'559'400 stato dei prestiti LIM al 31.12.2003

³ Prestiti LIM, stato al 31.12.2003 (Prestito totale CHF 2,475 mio meno i rimborsi effettuati dal Comune di Biasca)

5.2 Aiuti finanziari in favore delle aziende

Aiuti finanziari in favore delle aziende:

- La situazione degli aiuti finanziari in favore delle aziende insediate nella ZIIC al 30.11.1991 può essere riassunta con la tabella seguente:

Ripartizione degli aiuti finanziari concessi alle aziende della ZIIC di Biasca secondo la loro natura ed il loro valore

In CHF	Decreto Bonny			LProm		Aiuti comunali
	Fidejussioni	Partecipazione ai costi d'interesse	Esenzione IFD	1976	1986	
Confederazione	3'800'000	253'350	261'690			
Cantone	3'800'000	253'350		2'800'000	266'400	
Comune Biasca						1'603'700
Totale	7'600'000	506'700	261'690	2'800'000	266'400	1'603'700

Fonte: Sezione promovimento economico / Dipartimento finanze / Ufficio tecnico Biasca

Elaborazione: SA/C.E.A.T/1991

Situazione 1990

5.2 Aiuti finanziari in favore delle aziende

Aggiornamento degli aiuti finanziari in favore delle aziende (1990-2003)

Ripartizione degli aiuti finanziari concessi alle aziende della ZIIC di Biasca secondo la loro natura ed il loro valore

In CHF	Decreto Bonny			LProm 1986 / L-inn 1997		Aiuti comunali
	Fidejussioni	Partecipazione ai costi d'interesse	Versamento fidejussioni scoperte (perdita su fidejussioni)	L-prom	L-inn	
Confederazione	5'485'000	788'763	1'760'000			
Cantone	5'485'000	788'763	1'760'000	2'366'514	1'015'282	
Comune Biasca						3'326'560
Totale	10'970'000	1'577'526	3'520'000	2'366'514	1'015'282	3'326'560

Fonte: Ufficio promozione economica / Ufficio tecnico Biasca

Elaborazione: SA-SP/IRE-CODE/2003

Periodo 1990-2003

5.2 Aiuti finanziari in favore delle aziende

Riepilogo degli aiuti finanziari in favore delle aziende (1980-2003)

Ripartizione degli aiuti finanziari concessi alle aziende della ZIIC di Biasca secondo la loro natura ed il loro valore

In CHF	Decreto Bonny			LProm 1986 / L-inn 1997		Aiuti comunali
	Fidejussioni	Partecipazione ai costi d'interesse	Versamento fidejussioni scoperte (perdita su fidejussioni)	L-prom	L-inn	
Confederazione	9'285'000	1'042'113	2'632'455 ¹			
Cantone	9'285'000	1'042'113	2'370'765	5'432'914	1'015'282	
Comune Biasca						4'930'260
Totale	18'570'000	2'084'226	5'003'220	5'432'914	1'015'282	4'930'260

Fonte: Ufficio promozione economica / Ufficio tecnico Biasca

Elaborazione: SA-SP/IRE-CODE/2003

Periodo 1980-2003

1. CHF 261'690 esenzione IFD

5.2 Aiuti finanziari in favore delle aziende

- Alcune precisazioni sui vari tipi di aiuti pubblici in favore delle aziende:
- Gli aiuti finanziari da parte del Comune di Biasca sono stati concessi sotto forma di esenzione dal pagamento delle imposte comunali.
- Le fidejussioni concesse da Cantone e Confederazione, sono delle garanzie che esse offrono sui debiti delle aziende. Non si tratta di contributi diretti, ma appunto di garanzie. Cantone e Confederazione hanno versato dei contributi come copertura di queste garanzie, nel caso del fallimento di alcune aziende. L'altro tipo di contributo previsto dal decreto Bonny, è una partecipazione ai costi d'interesse sui debiti delle aziende. In questo caso, si tratta di contributi diretti.

6. Impatto socio-economico della ZIIC

- Persone occupate, salari, competenze, produttività, entrate fiscali, investimenti
 - Effetti diretti, indiretti, indotti

6.1 Evoluzione delle persone occupate

□ Persone occupate

- Dal primo studio sulla zona industriale d'interesse cantonale di Biasca, emergeva che le persone occupate al 30.11.1991 erano 202. In giugno/luglio del 2003, le aziende della ZIIC davano lavoro a 243 persone (+20%).

Considerando gli insuccessi di alcune aziende e l'entrata di altre, questa evoluzione è sicuramente notevole. Inoltre, questo aumento è in netta controtendenza rispetto all'evoluzione dei posti di lavoro nell'industria manifatturiera osservata a livello regionale (RTV: da 2'338 nel 1991 a 1'576 nel 2001 – meno 33%) e cantonale (da 32'861 nel 1991 a 28'633 nel 2001 – meno 13%).

Nel periodo 1991-2003, il numero di persone occupate dalle aziende della ZIIC é arrivato, in alcuni anni, anche ad un numero più alto delle 243 attuali, attorno alle 280/300.

6.2 Livello dei salari

□ Salari

- Come già presentato nel modulo II, il salario lordo mensile medio (per persona occupata) prodotto dalle aziende della ZIIC è di CHF 5'481.-.

Per posizionare il livello dei salari pagati dalle aziende della ZIIC, presentiamo nella tabella seguente i salari mensili mediani del settore industriale a livello regionale, cantonale, nazionale e i salari medi emersi dal primo studio sulla ZIIC del 1992:

	Salario lordo mensile (CHF)
ZIIC (2002)	5'481 (min. 4'227, max 7'079)
Industria Ticino (2000)	4'459
Industria Svizzera (2000)	5'253
Regione Tre Valli (2002)	4'296
Industria RTV (2002)	4'526
ZIIC (1991)	4'520
Economia cantonale (2000)	4'357

Fonti: questionario aziende 1991 e 2003, ISS 2000 (UFS)

Elaborazione: SA-SP/IRE-CODE/2003

Lo scostamento del livello medio dei salari della ZIIC dal livello dei salari nell'industria ticinese, è osservabile anche prendendo un'aggregazione (a livello cantonale) dei rami di attività in cui le ditte operano.

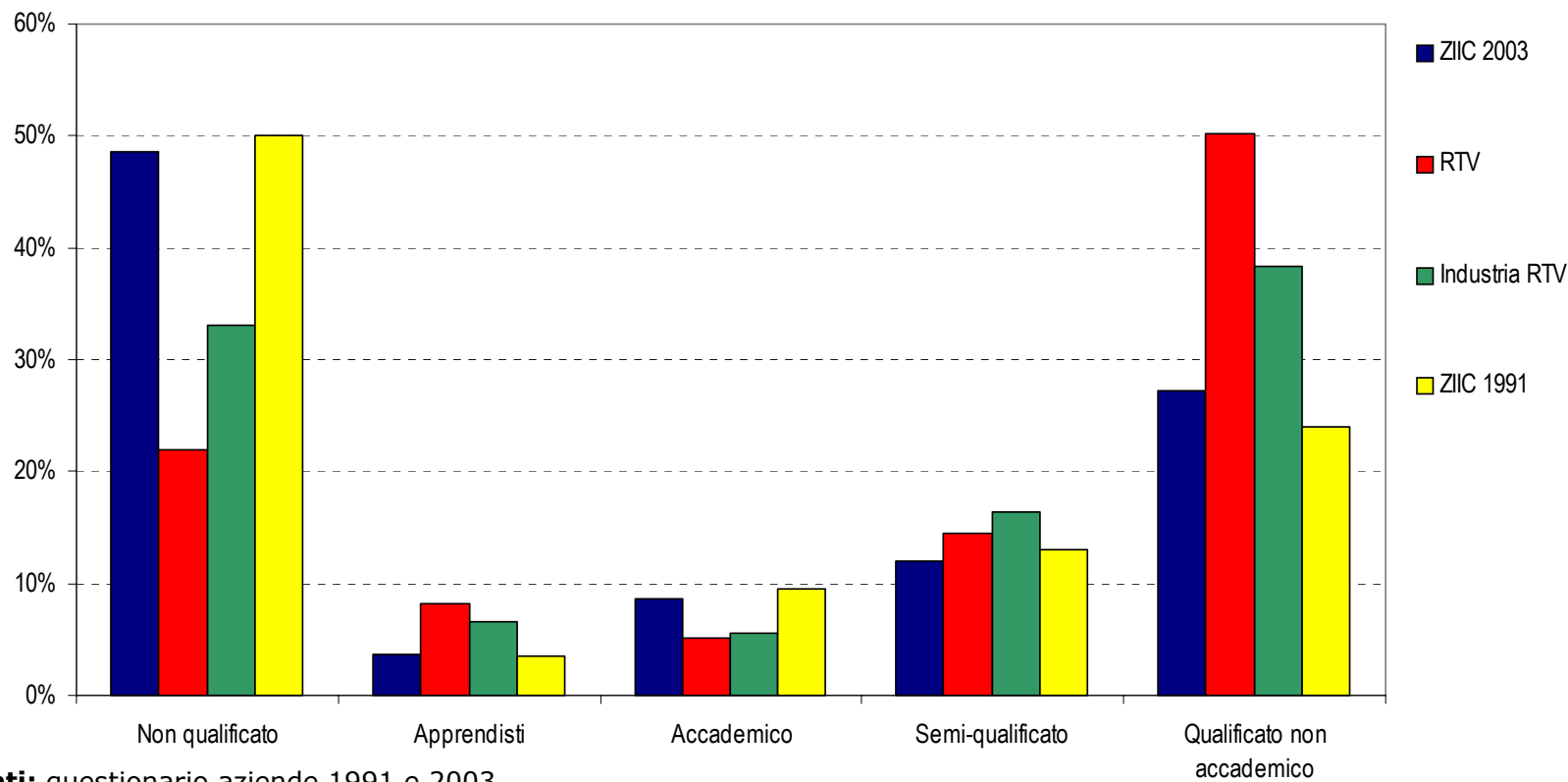
6.3 Analisi della struttura delle competenze (livello delle qualifiche del personale)

□ Competenze (livello delle qualifiche del personale)

- Uno degli obiettivi pianificatori posti dalla vecchia L-Prom del 1986 e dal Piano Direttore cantonale ancora in vigore, per l'insediamento di attività industriali nella zona industriale di Biasca era quello di impiegare la massima quota possibile di manodopera qualificata. In questa parte dello studio andiamo a vedere la struttura del personale impiegato dalle aziende della ZIIC, per paragonarla a quella dell'economia e dell'industria regionale (oltre che a quella emersa dal primo studio sulla ZIIC del 1992).
- Come si può vedere dal grafico sottostante, la struttura delle qualifiche del personale delle aziende della ZIIC è rimasta la stessa di quella emersa dal primo studio effettuato nel 1992 (barre blu e gialla).
- Nel 1992 la struttura delle qualifiche del personale delle aziende della ZIIC era nettamente migliore rispetto a quella dell'industria regionale. Oggi non è più il caso.
- Gli elementi da sottolineare nell'evoluzione 92-2003 sono da una parte l'aumento della quota di personale qualificato non accademico nella ZIIC e, dall'altra, la conferma di una preoccupazione già evidenziata nello studio del 1992, segnatamente la grande proporzione di personale non qualificato, se paragonata all'economia e al settore industriale nella RTV, nonché ai settori merceologici di appartenenza delle aziende.

6.3 Analisi della struttura delle competenze (livello delle qualifiche del personale)

Struttura del personale secondo le qualifiche



Fonti: questionario aziende 1991 e 2003

Elaborazione: SA-SP/IRE-CODE/2003

6.4 Analisi della produttività aziendale e posizionamento rispetto all'industria cantonale e nazionale

□ Produttività aziendale

- Nel periodo 1992-2003 il valore aggiunto per addetto prodotto dalle aziende della ZIIC è aumentato rispetto alla situazione del decennio precedente. Così come era il caso nel 1992, anche nel 2003 le aziende attive nella ZIIC presentano mediamente –quindi con differenze in eccesso e per difetto anche importanti a livello di singola azienda (vedi grafico)- una produttività superiore alla media dell'industria cantonale e nazionale.

Se invece andiamo a paragonare il livello medio del valore aggiunto per persona prodotto dalle aziende della ZIIC con una media dei rami di attività in cui esse operano

(rami a valore aggiunto medio-alto), riscontriamo che la ZIIC si posiziona tra la media cantonale e quella nazionale.

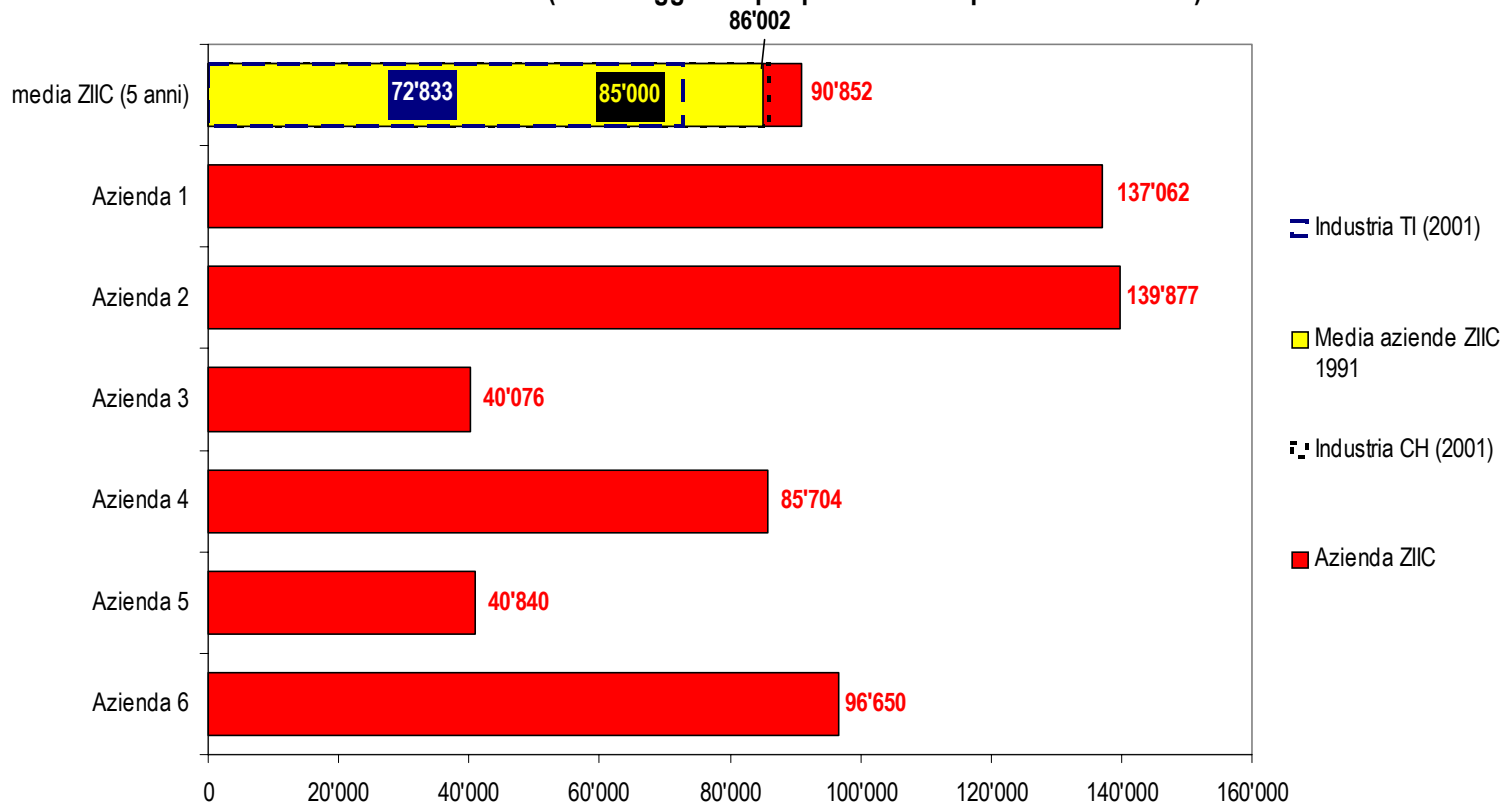
Produttività del lavoro (media)	CHF/anno per persona occupata
Aziende ZIIC (media 5 anni)	90'852
Media aziende ZIIC (1991)	85'000
Industria TI (2001)	72'833
Industria CH (2001)	86'002
Media TI dei rami di attività ZIIC	87'346
Media CH dei rami di attività ZIIC	112'060

Fonti: questionario aziende (giugno/luglio 2003), dati contabili aziende (1998-2002), BAK-IBC-2003

Elaborazione: SA-SP/IRE-CODE/2003

6.4 Analisi della produttività aziendale e posizionamento rispetto all'industria cantonale e nazionale

Produttività del lavoro (Valore aggiunto per persona occupata - in CHF/anno)



Fonti: questionario aziende (giugno/luglio 2003), dati contabili aziende (1998-2002), BAK-IBC-2003

Elaborazione: SA-SP/IRE-CODE/2003

CHF annuali

6.5 Impatti sulla fiscalità

□ Impatti sulla fiscalità-imposte comunali

- Tra il 1991 e il 2001 (i dati del 2002 non sono ancora disponibili), le aziende della ZIIC hanno versato nelle casse del Comune **CHF 6'952'585.-** in imposte sugli utili, i capitali e gli immobili. La cifra totale che il Comune avrebbe dovuto incassare ammonta invece a CHF 10'333'037.-. Il Comune di Biasca ha infatti concesso delle esenzioni fiscali, pari a **CHF 3'326'559.-** (più una "piccola" cifra che non è stata incassata, circa CHF 50'000). Rispetto ai dati emersi dal primo studio sulla zona industriale, il gettito fiscale annuale versato dalle aziende è passato **da CHF 34'070.- a CHF 632'053.-**. Questa crescita è spiegabile dal fatto che nel 1990, gran parte delle aziende aveva da poco cominciato l'attività e dunque la loro capacità di generare utili era ancora lontana dal loro potenziale. Un'altra spiegazione è che molte aziende beneficiavano di esenzioni fiscali previste dalla L-prom. È forse interessante notare come tra il 1990 e il 2001, le esenzioni fiscali hanno cominciato a diminuire notevolmente, in virtù del fatto che la L-prom prevedeva un'esenzione fiscale della durata massima di 10 anni.

6.5 Impatti sulla fiscalità

□ Impatti sulla fiscalità-diritti di superficie

- Secondo il contratto di diritto di superficie, le aziende della ZIIC versano annualmente una cifra al Comune di Biasca, il quale a sua volta verserà la metà di questo importo al Patriziato (proprietario dei terreni).

Tra il 1991 e il 2002, le aziende insediate nella ZIIC avrebbero dovuto versare al Comune di Biasca CHF 2,43 milioni. Per vari motivi (ad esempio la chiusura di alcune aziende) sono stati versati CHF 1,55 milioni. Il Comune ha dovuto versare la metà di quello che avrebbe dovuto incassare al Patriziato, cioè CHF 1,215 milioni. In questi anni il Comune di Biasca ha dunque incassato, al netto, circa CHF 335'000. Nel decennio precedente il comune di Biasca aveva incassato CHF 449'000.

6.5 Impatti sulla fiscalità

□ Impatti sulla fiscalità

- Oltre alle imposte pagate dalle aziende insediate nella ZIIC, esiste pure un effetto fiscale dalle persone che lavorano nella ZIIC che risiedono a Biasca. Pur non disponendo dei dati precisi, abbiamo effettuato una stima di questo effetto, partendo dalle risposte al questionario che le aziende ci hanno fornito.
- Sapendo che nella ZIIC le persone che lavorano e che hanno la loro residenza a Biasca sono 87 e che il salario medio mensile ammonta a CHF 5'481.-, possiamo stimare la massa salariale annua dei residenti a Biasca in circa CHF 5'722'164.- (87 persone x 5'481 CHF/persona x 12 mesi). Considerando che con un salario del genere, le imposte comunali possono variare da un minimo di circa CHF 1'372.- per persona all'anno a un massimo di CHF 4'373.-, a dipendenza delle deduzioni¹ e dal fatto se si è coniugati con figli oppure persone sole, l'effetto fiscale può essere stimato con l'intervallo che va da CHF 119'364 a CHF 380'473 (87 persone moltiplicato per l'ammontare dell'imposta annuale). Facendo la media dei due estremi otterremmo **un indotto di CHF 249'920.- all'anno.**

¹Nel nostro caso abbiamo ipotizzato un tasso di deduzione minimo del 10% e massimo del 30%, per arrivare dal salario lordo al reddito imponibile. Si tratta di un'ipotesi piuttosto arbitraria, in quanto le deduzioni (continua...)

6.5 Impatti sulla fiscalità

□ Impatti sulla fiscalità

- Se facciamo lo stesso tipo di calcolo, ma con le persone occupate **non residenti a Biasca**, arriviamo a un mancato guadagno derivante dalle imposte (per il Comune) di:

	n. Persone	Mancato guadagno di imposta
Residenti nella RTV, escluso Biasca	73	CHF/anno 209'700
Residenti in Ticino, RTV esclusa	81	CHF/anno 232'680

Fonte: questionario aziende (giugno/luglio 2003)

Elaborazione: SA-SP/IRE-CODE/2003

¹ (continua dalla pagina precedente) variano molto da persona a persona. Gli enti competenti in materia non hanno potuto fornirci dei tassi attendibili, in quanto non è possibile stabilirne uno "corretto". Il Comune di Biasca ha comunque confermato l'attendibilità del nostro risultato.

6.5 Impatti sulla fiscalità

□ Impatti sulla fiscalità – Scheda riassuntiva

Tipo impatto	CHF (1991-2002)	CHF/anno ('91-'02)	CHF/anno ('80-'90)
Fiscalità comunale	6'952'585	632'053	34'070
Diritti di superficie	1'542'946	128'579	89'800
Fiscalità persone		249'920	N.A.

Fonte: Ufficio tecnico Biasca

Elaborazione: SA-SP/IRE-CODE/2003

- Un altro punto interessante da studiare è l'incidenza della zona industriale sul totale delle risorse fiscali comunali e sul gettito generato dalle persone giuridiche (aziende) di Biasca.

Incidenza sul gettito fiscale di Biasca	Aziende ZIIC ('96-'00)	P.O. ZIIC residenti
Totale	6,6% (4% nel '91)	2,1%
Persone giuridiche	43,4%	

Fonte: Ufficio tecnico Biasca, www.ti.ch

Elaborazione: SA-SP/IRE-CODE/2003

6.6 Effetti indotti dagli investimenti

□ Effetti indotti dagli investimenti

- Nell'analisi della dimensione aziendale, avevamo presentato i dati relativi agli investimenti effettuati dalle aziende della zona industriale. In questa parte vorremmo calcolare l'impatto economico nel comune e nella regione che è stato generato da questi investimenti. I dati che siamo riusciti a raccogliere sono tuttavia insufficientemente completi per poter fare un calcolo preciso. Dai colloqui con i rappresentanti di alcune aziende, è comunque emerso che una parte degli investimenti sono stati effettuati a Biasca o nella regione (circa 1/3). Inoltre le aziende si affidano molto ad attori economici (pittori, elettricisti, ...) della regione con cui lavorano molto frequentemente (anche se soprattutto per lavori non di grandissima portata).
- Come nel primo studio sulla ZIIC del 1992, è interessante calcolare il rapporto tra investimenti pubblici e privati. Fino al 1992, emergeva infatti che tale rapporto era di circa 1 a 4. Con i dati a nostra disposizione – non tutte le aziende ci hanno fornito i dati relativi agli investimenti realizzati negli ultimi 10 anni - il rapporto rimane di circa 1 a 4. Questo significa che per ogni franco pubblico investito, le aziende ne hanno investiti circa 4.

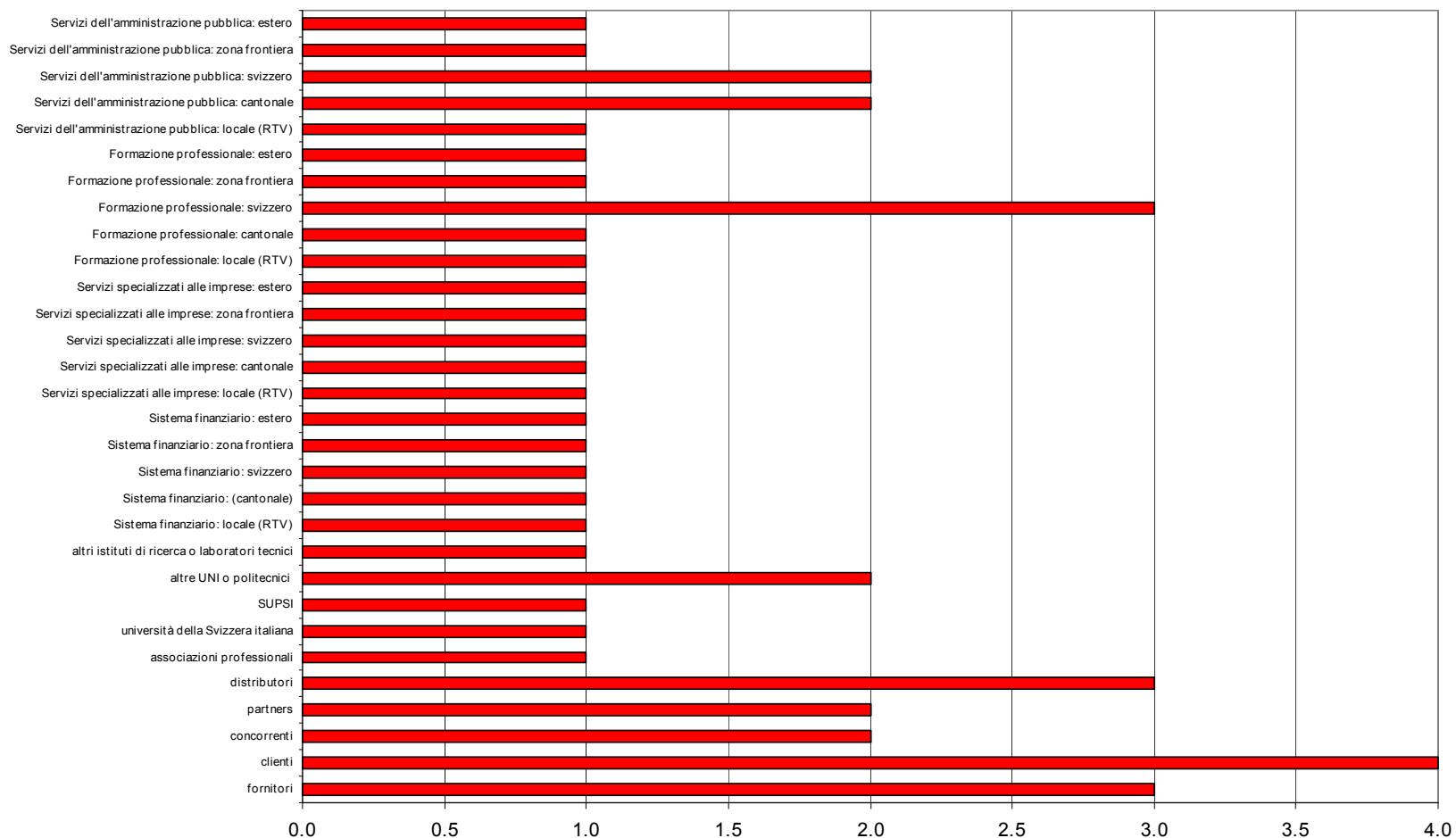
6.7 Altri effetti indotti

□ Altri effetti indotti

- Dalle risposte delle aziende sull'importanza strategica delle relazioni intrattenute con vari attori, emergono dei dati utili a capire meglio in che modo, con chi e dove le aziende operano.

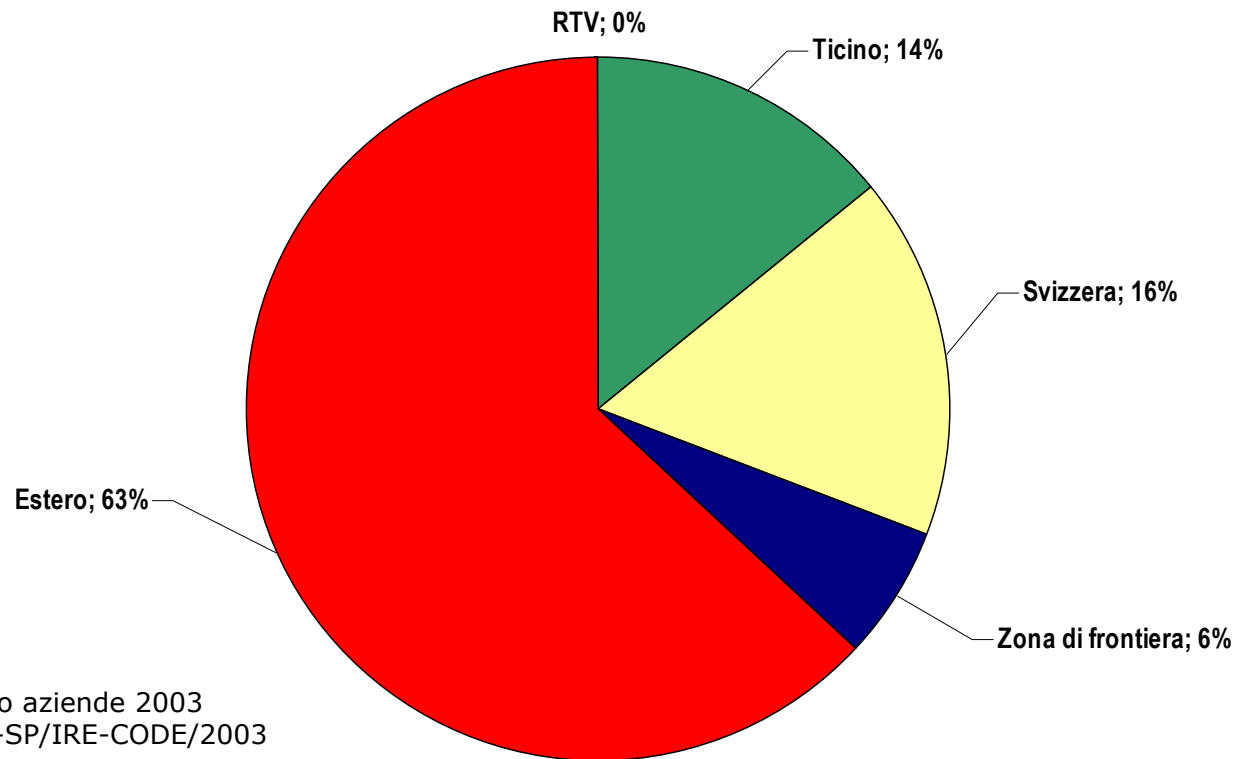
Gli attori a cui le aziende danno la maggior importanza sono i clienti (4-relazioni molto importanti), i fornitori, i distributori e il settore della formazione professionale svizzero (3-relazioni importanti). Per quanto riguarda clienti e fornitori, da altre risposte ai questionari, emerge come essi siano localizzati soprattutto fuori dalla RTV. Se da un lato abbiamo verificato che le aziende della ZIIC sono mediamente ad alto valore aggiunto, dall'altro possiamo constatare che questa creazione avviene prevalentemente tramite lo sfruttamento di risorse esterne a Biasca e alla Regione Tre Valli, creando pochi effetti indotti sull'economia locale. Anche le relazioni col mondo della formazione professionale, sono poco importanti a livello locale ma abbastanza importanti a livello nazionale. Con altre categorie di attori (amministrazione pubblica, servizi specializzati alle imprese, sistema finanziario, istituti di ricerca, associazioni professionali, concorrenti) le aziende della ZIIC intrattengono relazioni poco rilevanti o insignificanti sia a livello locale che nazionale e internazionale.

6.7 Altri effetti indotti



6.7 Altri effetti indotti

Ripartizione della cifra d'affari in base alla localizzazione della clientela



Fonte: questionario aziende 2003

Elaborazione: SA-SP/IRE-CODE/2003

6.7 Altri effetti indotti

- Principali fornitori o partner per tipo di fornitura e localizzazione geografica (per le aziende insediate nella ZIIC)

Tipo fornitura	RTV	Ticino	Svizzera	Zona frontiera	Estero
Input produttivi	1,4%	3,1%	33,4%	0%	16,5%
Ricerca e sviluppo	0%	0%	2,1%	0%	18,6%
Trasporti e logistica	0%	11,4%	1,6%	0,5%	10,5%
Finanziamenti	0%	0,4%	0,1%	0%	0,3%
Totale	1,4%	14,9%	37,3%	0,5%	45,9%

Fonte: questionario aziende (giugno/luglio 2003)

Elaborazione: SA-SP/IRE-CODE/2003

7. Impatto territoriale-ambientale della ZIIC

- Superfici occupate
- Questione ex-Ossida
- Consumi energetici
- Questione apertura ZIIC

7.1 Superfici occupate

Superficie totale occupata (in metri quadrati)

Azienda	Superficie occupata dagli stabilimenti	Altre superfici	Superficie totale del terreno	metri quadrati per posto lavoro*
APC	4'609	4'042	8'651	279
Helsinn Advanced Synthesis	1'003	2'406	3'409	170
Helsinn Chemicals	5'413	13'111	18'524	319
Intervals	2'451	6'449	8'900	198
Nickelmesh	3'725	5'299	9'024	180
Termogamma	4'374	6'597	10'971	313
Sitesa	3'149	7'902	11'051	
Verpo-Tech SA	865	5'135	6'000	
ex-Ossida SA	5'100	5'977	11'077	
totali	30'689	56'918 ***	87'607	
medie	3'410	6'324	9'734	249 **
medie (in % sulla superficie totale)	35%	65%	100%	

Fonte: Ufficio tecnico Biasca

Elaborazione: SA-SP/IRE-CODE/2003

Note:

* Sulla superficie totale del terreno

** Il Piano Direttore Cantonale parlava di un parametro di pianificazione massimo di 200 mq/PI e minimo di 50 mq/PI (per le zone industriali e artigianali)

*** La superficie totale (e le altre superfici) includono una "zona di rimboschimento" (fissata a Piano Regolatore) di circa 7'800 mq, sulla parte della ZIIC che si affaccia sulla strada (via Industria). Inoltre il PR fissa dei limiti di edificabilità (indice di edificabilità massimo -6 m³/m², altezza massima del fabbricato -16 m, distanza minima da confine -5 m e distanza minima tra fabbricati -10 m).

Da ultimo, nell'area 1, c'è una particella di terreno di circa 3'500 mq che è libera (e già urbanizzata).

7.2 Questione ex-Ossida

- **Questione ex-Ossida:** dopo il fallimento e la chiusura della Ossida S.A. e della Nuova Ossida S.A., lo stabile occupato precedentemente dall'azienda è rimasto ed è tuttora in disuso. Le attività dell'azienda avevano causato dei danni ambientali al terreno, obbligando le autorità a includere il terreno nel catasto dei siti inquinati. A partire dal 1997, un monitoraggio semestrale dello stato del terreno era stato previsto per cinque anni, se le condizioni dello stesso non fossero più state valutate potenzialmente dannose per l'ambiente. Fino a che il sito continuava a far parte del catasto dei siti inquinati, lo stabile non avrebbe potuto essere utilizzato da nessun'altra attività. Dopo anni di monitoraggio e di sforzi (sia pubblici che privati) per effettuare i lavori di "pulizia" del terreno, dopo l'ultimo monitoraggio (giugno 2003), il sito è stato definitivamente tolto dal catasto dei siti inquinati. Questo significa che nella ZIIC esiste uno spazio ora disponibile ad accogliere altre attività.

7.3 Consumi energetici

- **Consumi energetici:** presentiamo in una tabella i dati relativi ai consumi di energia elettrica e di acqua industriale da parte delle aziende della ZIIC.

Risorsa	Consumo medio annuale (per azienda)
Energia elettrica	1'676'000 Kwh
Acqua industriale	100'075 m ³

Fonti: Comune di Biasca, Società Elettrica Sopracenerina

Elaborazione: SA-SP/IRE-CODE/2003

Il consumo medio di energia elettrica è stato calcolato a partire dai dati relativi agli anni 1994-2002, mentre il consumo medio di acqua industriale è una media dei dati forniti dal Comune di Biasca sui consumi medi annuali.

7.4 Questione apertura ZIIC

- **Questione apertura ZIIC:** dalle interviste effettuate con i rappresentanti delle aziende, un elemento importante è emerso. Per quanto riguarda una possibile apertura della zona industriale anche ad **altri tipi di attività** rispetto a quelle previste attualmente (attività esclusivamente industriali e produttive e di alto livello tecnologico), **nessuno si è dichiarato contrario**. Tuttavia, un accento è stato posto da alcuni in merito alla questione su quali tipi di attività potrebbero convivere senza problemi con quelle attualmente insediate. Ad esempio alcuni industriali hanno espresso qualche scetticismo sul permettere l'insediamento a delle **attività commerciali** (centri commerciali), in quanto ci sarebbero dei problemi di sicurezza (depositi di materiale "pericoloso" o delicato). Quasi tutti i rappresentanti delle aziende della ZIIC sarebbero a favore dell'insediamento nella zona di attività **artigianali**, che secondo loro potrebbero favorire delle interazioni interessanti con le loro attività.

8. Impatto risultati rispetto agli obiettivi di politica regionale

- ❑ Programma di Sviluppo Regione Tre Valli (1995)
- ❑ Piano direttore cantonale (1990) (in revisione)
- ❑ Legge sul promovimento industriale (L-prom 1986) e Legge sull'innovazione economica (L-inn 1997)

8. Impatto risultati rispetto agli obiettivi di politica regionale

Obiettivo	Situazione	Raggiunto/ non raggiunto
Mantenimento e creazione di posti lavoro nell'industria/artigianato	Da 202 (1991) p.o. a 243 (2003). Evoluzione positiva se paragonata alla tendenza negativa nel settore industriale a livello regionale e cantonale (in termini di addetti). Vedi pto 6.1	+/-
Creazione di un centro di consulenza regionale (CCR)	Progetto valutato, in seguito abbandonato	-
Creazione di aziende o sviluppo di aziende esistenti innovative	Vedi risposte al questionario	+
Elevazione del livello delle qualifiche	Vedi punto 6.3	+/-
Elevazione del livello tecnologico	Vedi risposte al questionario	+
Uso razionale e parsimonioso del territorio	Vedi tabella punto 7.1	-
Sviluppo di attività conformi alle esigenze in materia di tutela dell'ambiente	Aziende senza particolari pericoli di inquinamento e in ogni caso attente alla problematica	+ (salvo qualche eccezione)

8. Impatto risultati rispetto agli obiettivi di politica regionale

- Ricerca, sviluppo e innovazioni
 - Negli ultimi 3 anni:
 - Qual è stata la spesa annuale in attività di R&S?

	Intra-muros			Outsourcing			Industria Mendrisiotto	Regione Mendrisiotto e V. di Muggio
	ZIIC	Industria RTV	RTV	ZIIC	Industria RTV	RTV		
Nessuna	40%	21.4%	54.4%	60%	70.2%	81.9%	16.5%	48.2%
Meno di 50'		17.6%	21.2%	0%	14.4%	7.6%		
Tra 50 e 100'	0%	5.1%	9.6%	0%	0%	0.4%	25.1%	19.9%
Tra 100 e 150'	20%	21.2%	7.2%	0%	0%	0%	14%	6.8%
Tra 150 e 200'	0%	13%	2.8%	0%	0%	7.6%	1%	0.7%
Oltre 200'	40%	21.7%	4.8%	40%	15.4%	2.4%	43.5%	24.4%

Fonte: inchieste IRE sull'innovazione 2002/2003

8. Impatto risultati rispetto agli obiettivi di politica regionale

- Ricerca, sviluppo e innovazioni
 - Negli ultimi 3 anni:
 - Quanti prodotti o servizi completamente nuovi avete introdotto sul mercato?

	Nessuno	1	2	Più di 2
Aziende ZIIC	29%	0%	0%	71%
Industria RTV	27.4%	14.9%	3.7%	54%
Aziende RTV	72%	8%	3.5%	16.5%
Industria Mendrisiotto	51.7%	48.3%		
Industria Locarnese e V.	43.4%	56.6%		

Fonte: inchieste IRE sull'innovazione 2002/2003

8. Impatto risultati rispetto agli obiettivi di politica regionale

Ricerca, sviluppo e innovazioni

Negli ultimi 3 anni:

- Avete proceduto a innovazioni importanti nel campo dei processi produttivi?

	Sì	No
Aziende ZIIC	86%	14%
Industria RTV	85.1%	14.9%
Aziende RTV	43.7%	56.3%
Industria Mendrisiotto	58%	42%
Industria Locarnese e V.	76.2%	23.8%

Fonte: inchieste IRE sull'innovazione 2002/2003

- Avete proceduto a innovazioni importanti a livello di organizzazione aziendale?

	Sì	No
Aziende ZIIC	80%	20%
Industria RTV	51%	49%
Aziende RTV	39%	61%
Industria Mendrisiotto	47%	53%
Industria Locarnese e V.	45.9%	54.1%

Fonte: inchieste IRE sull'innovazione 2002/2003

8. Impatto risultati rispetto agli obiettivi di politica regionale

- Ricerca, sviluppo e innovazioni
 - Negli ultimi 3 anni:
 - Avete aperto nuovi mercati?

	Sì	No
Aziende ZIIC	71%	29%
Industria RTV	70.9%	28.1%
Aziende RTV	25%	75%
Industria Mendrisiotto	35.4%	64.6%
Industria Locarnese e V.	30.1%	69.9%

Fonte: inchieste IRE sull'innovazione 2002/2003

9. Analisi delle forze, debolezze, minacce e opportunità (SWOT) regionale

FORZE	DEBOLEZZE
<ul style="list-style-type: none"> ❑ Aziende generalmente innovative, dinamiche, con mercati di nicchia. ❑ Costo del terreno relativamente basso 	<ul style="list-style-type: none"> ❑ Penuria di manodopera qualificata e difficoltà nel reperirla (con anche ripercussioni sul differenziale di costo che questo può comportare) ❑ Il ruolo della commissione della gestione della ZIIC è un po' messo in discussione (anche dai membri stessi)
MINACCE	OPPORTUNITÀ
<ul style="list-style-type: none"> ❑ Forte competitività internazionale ❑ Vincoli attuali di insediamento quando si rivelano degli "ostacoli allo sviluppo" ❑ Che la ZIIC venga dimenticata, abbandonata dalle autorità politiche, che tanto hanno fatto per la sua creazione 	<ul style="list-style-type: none"> ❑ Progetto Alptransit, potenziale di sviluppo nel settore artigianale ❑ Ripensamento dei vincoli di insediamento, valutare altre alternative, che potrebbero contribuire alla nascita di sinergie tra le strutture esistenti (formazione professionale, industria e artigianato, ...) ❑ SPAI ("è un'occasione d'oro per Biasca e la zona industriale") ❑ Cercare di collegare maggiormente le strutture (ad esempio la formazione professionale con la ZIIC) ❑ Stabile ex-Ossida disponibile, tolto dal catasto dei siti inquinati

9. Analisi delle forze, debolezze, minacce e opportunità (SWOT) regionale

FORZE	DEBOLEZZE
	<ul style="list-style-type: none">❑ Le aziende della ZIIC non intrattengono relazioni significative tra di loro, non si conoscono, non ci sono sinergie positive.❑ Le collaborazioni interaziendali, i rapporti con la formazione professionale, con i responsabili regionali del reinserimento professionale sono piuttosto limitati.
MINACCE	OPPORTUNITÀ

10. Sintesi

- L'elaborazione di scenari futuri, in risposta agli obiettivi dello studio, presuppone la sintesi dei risultati strutturati in termini di variabili motrici (punti forti sui quali investire ulteriormente) e di variabili sensibili (punti deboli da minimizzare per quanto possibile)
- Inoltre, i risultati vanno contestualizzati. Vanno messi in relazione con le dinamiche economiche regionali nel confronto interregionale, quindi anche con le vocazioni e le specializzazioni emerse o emergenti nell'economia delle Tre Valli. Per farlo ci aiuteremo anche con i primi elementi di analisi scaturiti dallo studio Monitoreg, in corso di realizzazione.
- Da ultimo, ma non meno importante nell'elaborazione degli scenari, consideriamo le conclusioni tratte nel primo bilancio dell'esperienza ZIIC realizzato nel 1992.

10.1 Sintesi (variabili motrici e sensibili)

Dimensione	Variabili motrici	Variabili sensibili
Aziendale	<ul style="list-style-type: none"> ❑ Produttività elevata (superiore alla media dell'industria cantonale e nazionale). Questa produttività è ulteriormente cresciuta rispetto al primo rilevamento del 1992. 	<ul style="list-style-type: none"> ❑ Due aziende su sei presentano una produttività nettamente sotto la media regionale, cantonale e nazionale
	<ul style="list-style-type: none"> ❑ Situazione economica e finanziaria relativamente solida (liquidità) 	<ul style="list-style-type: none"> ❑ Grado di indebitamento relativamente elevato ❑ Redditività del capitale proprio relativamente bassa (rispetto alla media dei rispettivi rami di attività a livello nazionale)
	<ul style="list-style-type: none"> ❑ Livello tecnologico e grado di innovatività medio-alto 	<ul style="list-style-type: none"> ❑ Penuria di manodopera qualificata e difficoltà di reperirla
	<ul style="list-style-type: none"> ❑ Aumenta la quota di personale qualificato (non accademico) 	<ul style="list-style-type: none"> ❑ La struttura delle qualifiche è variata poco negli ultimi 10 anni. La proporzione di personale senza qualifiche permane elevata nel confronto regionale e cantonale.
	<ul style="list-style-type: none"> ❑ Buon livello salariale nel confronto settoriale regionale, cantonale e nazionale. Netto miglioramento rispetto alla situazione del 1992. 	<ul style="list-style-type: none"> ❑ Scarsa presenza di imprese e settori di supporto (a monte e a valle della produzione)
Dimensione regionale	<ul style="list-style-type: none"> ❑ 243 posti di lavoro; +20% rispetto al 1991 a fronte di una contrazione di -33% nell'industria della regione e di -13% in quella cantonale. 	<ul style="list-style-type: none"> ❑ Scarso radicamento locale e regionale

10.1 Sintesi (variabili motrici e sensibili)

Dimensione	Variabili motrici	Variabili sensibili
Dimensione regionale	<ul style="list-style-type: none"> ❑ Impatti fiscali (persone giuridiche e persone fisiche) in crescita negli ultimi 10 anni 	<ul style="list-style-type: none"> ❑ Incidenza sul gettito fiscale totale comunale limitato (7% per le persone giuridiche e 2% per le persone fisiche)
	<ul style="list-style-type: none"> ❑ Impatti fiscali anche per la regione (73 persone risiedono fuori dal comune di Biasca) ❑ La ZIIC incide nella misura del 43% sul totale del gettito comunale delle persone giuridiche (mediamente dal '96 al 2000) 	<ul style="list-style-type: none"> ❑ Incidenza negativa per Biasca e la Regione Tre Valli concernente gli 81 occupati che risiedono nel resto del cantone (in parte si tratta di persone con alte qualifiche e elevati livelli salariali)
	<ul style="list-style-type: none"> ❑ Effetti indotti dagli investimenti: ogni franco pubblico ha generato 4 franchi privati 	<ul style="list-style-type: none"> ❑ Effetti diretti degli investimenti privati (indotti da quelli pubblici) relativamente limitati
	<ul style="list-style-type: none"> ❑ Costo del terreno relativamente basso 	<ul style="list-style-type: none"> ❑ Scarsa disponibilità di infrastrutture di sviluppo
Dimensione ambientale territoriale e pianificatoria	<ul style="list-style-type: none"> ❑ Aziende senza particolari pericoli di inquinamento e in ogni caso attente alla problematica 	<ul style="list-style-type: none"> ❑ Uso del territorio poco intenso <ul style="list-style-type: none"> ■ 3 stabili quasi completamente dismessi per un totale di 28'128 m² (30% superficie totale ZIIC) ■ Spazi residui non ancora adibiti a produzione per un totale di 37'904 m² (43% superficie totale ZIIC).
		<ul style="list-style-type: none"> ❑ Vincoli elevati e probabilmente non più attuali per l'insediamento di aziende nella ZIIC

10.2 Sintesi/ contestualizzazione

- Per valutare correttamente le variabili motrici e sensibili appena esposte è necessario tenere presente che i risultati relativi alla dimensione aziendale e regionale sono stati prodotti in 20 anni.
- Confrontando le conclusioni tratte dallo studio del 1992 con quelle del presente rapporto vi sono molte similitudini, in particolare per quanto concerne gli impatti indotti e il radicamento locale e regionale
- Anche gli insegnamenti del 92 sono ancora validi, in particolare quelli relativi al consolidamento della prima area (quella attualmente insediata) e quelli relativi al ruolo della commissione della gestione.
- Per la riflessione sugli scenari va tenuto in considerazione inoltre il contesto economico regionale e la sua dinamica nel tempo.
 - La realtà della ZIIC s'inserisce in un contesto economico regionale difficile, caratterizzato da dinamiche tipiche delle regioni periferiche: spopolamento, elevata presenza di persone non attive (componente anziani importante), bassa densità di capitale umano, diminuzione degli addetti, bassa presenza di rami economici dinamici a livello cantonale e nazionale, accentuazione delle disparità intra e interregionali, scarsa presenza di infrastrutture e servizi avanzati.
 - L'industria regionale (in un contesto di tendenziale terziarizzazione dell'economia regionale, in particolare nei settori pubblici e parapubblici, dell'istruzione e, soprattutto del socio sanitario) ha conosciuto un'evoluzione globalmente negativa negli ultimi 20 anni (ad eccezione della ZIIC di Biasca ovviamente): è diminuito il numero delle aziende, così come il numero degli addetti. Il settore secondario è presente con una quota superiore alle altre regioni del cantone (33%). Rimangono alcune concentrazioni importanti di attività sull'asse Biasca-Giornico. Le specializzazioni più importanti della regione sono ancora presenti nel ramo dell'estrazione e della lavorazione della pietra, della lavorazione del legno. Emergono però anche le specializzazioni nel ramo della chimica, della raffinazione del petrolio e della fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici (la ZIIC ha inciso non poco in queste specializzazioni), rami a più alto valore aggiunto rispetto alle altre specializzazioni citate.

11. Ipotesi di scenari futuri

- Dagli elementi di analisi possono essere ipotizzati due scenari
 - **Scenario tendenziale:**
 - ZIIC come ZI "tradizionale" o zona di attività economiche integrate da "svincolare" in termini pianificatori.
 - Consolidamento dell'area attuale (intensità d'uso ancora sub ottimale) e ulteriore sfruttamento del potenziale di ogni singola azienda.
 - Sostegno (fiscale, infrastrutture di base, formazione di base) alle aziende insediate e promozione di nuovi insediamenti
 - *scenario realistico e fattibilità media*
 - **Scenario volontaristico:**
 - ZIIC quale elemento centrale di un sistema regionale (RTV) produttivo innovativo
 - Creazione di un tessuto produttivo integrato (cluster o distretto)
 - Politiche regionali e, soprattutto, cantonali da "sistema regionale di innovazione" (presuppongono orientamenti politici non ancora consolidati così come pure un consenso regionale attorno a un progetto di sviluppo e crescita a partire dal polo di Biasca altrettanto poco consolidato e ipotizzabile al momento attuale)
 - *Scenario meno realistico e fattibilità bassa:*
 - Dopo venti anni la realtà della ZIIC, seppur innovativa nei suoi contenuti singoli -le aziende- è una tipica realtà industriale tradizionale dal punto di vista del radicamento territoriale: un lotto di terreno a disposizione di insediamenti industriali che vivono di relazioni e risorse produttive, di mercato e di supporto soprattutto in provenienza dall'esterno (ad eccezione di una quota di risorse umane), per necessità più che per scelta. Per esempio, il problema della penuria di personale qualificato non può essere risolto in tempi brevi. Gli accordi bilaterali daranno benefici anche alle zone discoste solo dopo 5 anni dalla loro introduzione, quindi a partire dal 2007
 - Le proposte operative formulate nel primo rapporto di valutazione del 1992 e riprese nel Programma di sviluppo regionale non hanno trovato concretizzazione alcuna a dimostrazione ulteriore che le premesse per la strutturazione di un vero e proprio sistema produttivo regionale facente perno sul polo di Biasca non c'erano e non ci sono nemmeno attualmente.
 - Negli ultimi 10 anni la situazione socio economica regionale si è ulteriormente degradata e Biasca non è assurto a polo regionale.
 - L'economia continua a terziarizzarsi in settori di specializzazione ben lontani da potenziali collegamenti con il mondo produttivo industriale.

12. Valutazione scenari da parte degli attori locali

- Nel corso del mese di marzo 2004, gli scenari emersi dallo studio sono stati discussi con una delegazione del municipio di Biasca (presente anche il sindaco), con alcuni imprenditori della ZIIC e con i rappresentanti della Regione Tre Valli.

- Qui di seguito riassumiamo quanto emerso dalle discussioni
 - Lo scenario più probabile sul quale fondare le proposte operative future per la ZIIC è quello tendenziale (consolidamento, sostegno, promozione).

 - Non ci sono, per il momento almeno, i presupposti politici, economici, infrastrutturali e finanziari per promuovere il ruolo della ZIIC quale elemento centrale di un sistema regionale produttivo innovativo (logica da cluster o distretto). Risulta quindi poco opportuno prendere come modelli di riferimento tipologie di aree quali i parchi tecnologici o scientifici, i BIC (business innovation center) o interi sistemi produttivi locali o regionali come i Cluster (grappoli di attività complementari in un determinato settore di specializzazione) o i distretti industriali (cfr. esempi italiani nel settore della moda, del legno, della meccanica,...), o ancora i sistemi regionali di innovazione (regione di Stoccolma in Svezia o del Noord-Brabant in Olanda per citare i sistemi oggi leader in Europa).

 - Se lo scenario plausibile è quello tendenziale ci troviamo di fronte alla tradizionale tipologia di parco industriale (innovativo nel caso di Biasca). Di fronte a questa tipologia gli interventi, in termini di immagine, di posizionamento e di promozione scaturiti dalla discussione sono riassunti nella scheda che segue. In qualità di esperti abbiamo contestualizzato queste proposte con le tendenze attuali in materia di politiche dell'industria e per l'industria o, più semplicemente, in materia di politiche di sviluppo regionale.

13. Proposte operative

	Osservazioni	Proposte operative
Immagine	<p>☐ Fin dalla sua nascita la ZIIC di Biasca ha sempre sofferto di un deficit di immagine legato anche a una comunicazione lasciata in balia soprattutto dei detrattori.</p> <p>☐ Da qui la necessità di comunicare meglio e di più. Questa necessità era già emersa nelle conclusioni del rapporto di valutazione della ZIIC del 1992.</p> <p>☐ Questa necessità ne implica un'altra sempre più al centro delle strategie di sviluppo regionale: l'espressione di una chiara leadership</p>	<p>➤ Definire e attuare un progetto di comunicazione-immagine-marketing entro breve termine</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Indire un concorso d'idee e nominare un capo progetto; ▪ Capofila dell'operazione deve essere la commissione della gestione della ZIIC, rivista e allargata a rappresentanti delle imprese insediate, come già proposto nello studio del 1992.
Posizionamento	<p>☐ Alla luce della competizione globale, tra Paesi e regioni la domanda da porsi è: "per quale motivo un'impresa e/o un imprenditore dovrebbe venire a insediarsi a Biasca"? Quali sono i vantaggi competitivi di Biasca rispetto ad altre regioni del Cantone?</p> <p>☐ Non essendoci le premesse per sviluppare cluster produttivi o settori di specializzazione la competitività si giocherà anche in futuro sull'eccellenza di ogni singola azienda.</p> <p>☐ La sfida per Biasca, non potendo giocare solo su misure ormai seguite ogni dove a livello internazionale, è legata a innovazioni radicali nel modo di gestire i meccanismi di sviluppo economico locale e regionale. Le misure e gli strumenti di promozione vanno rivisti di continuo tenendo conto dei margini di manovra finanziari del comune.</p>	<p>➤ Definire e attuare un progetto di sviluppo di medio lungo termine improntato al concetto di competitività territoriale con elemento centrale la ZIIC</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Evitare che le imprese attualmente insediate nella ZIIC delocalizzino anche solo parte delle attività (cfr. tema promozione) e garantire le migliori condizioni quadro (terreni, infrastrutture, risorse umane, fiscalità, ecc.) affinché continuino ad innovare e a mantenere alto il valore aggiunto prodotto e la produttività (competitività economica). Promuovere un maggiore radicamento territoriale delle imprese ▪ Trovare il maggior consenso possibile attorno al ruolo della ZIIC quale motore economico di Biasca e, in futuro, anche di tutta la regione. (competitività sociale) ▪ Evitare che nella ZIIC s'insedino aziende ecologicamente non compatibili e promuovere l'insediamento di aziende innovative anche in termini di tecnologie energetiche (competitività ambientale)

13.1 Proposte operative

Promozione	<p>□ Nelle recenti strategie di sviluppo regionale si punta sempre di più sulla formazione di imprese e imprenditori (innovazione, trasferimento di tecnologie, creazione di cluster) e meno sull'attrazione di imprese e imprenditori (incentivi fiscali, investimenti infrastrutturali,...) (R.R. Stough, Strategic management of places and policy, the Annals of Regional Science, 2003).</p> <p>□ Dalle politiche industriali o per l'industria tradizionali applicate ormai ogni dove (finanziamenti agevolati, agevolazioni fiscali, infrastrutturazione terreni, infrastrutture fisiche in generale quali i trasporti, l'energia e le comunicazioni, garanzie pubbliche,...) si transita sempre più verso nuove politiche maggiormente incentrate sulla formazione e l'accumulazione di capitale umano, sull'innovazione e sulla creazione di attività molto intense in conoscenza. È l'unico modo, oggi, per i paesi industrializzati di combattere la concorrenza di paesi a basso costo salariale e discreto livello tecnologico.</p> <p>□ Diventano quindi centrali le politiche per la formazione, per la ricerca e l'innovazione.</p> <p>□ Le politiche per le imprese dovrebbero essere in tutti i paesi frutto di un approccio sistemico (e non settoriale) capace di creare le condizioni fondamentali per le scelte ottimali da parte delle imprese, favorendo i mutamenti innovativi, aumentando le opportunità e la convenienza all'aggiustamento dinamico dell'apparato produttivo (M. Bianco, L'industria italiana, numeri, peculiarità, politiche dell'economia industriale, Il Mulino, 2003).</p>	<p>□ Tenuto conto della posizione, dei margini di manovra finanziari, della dimensione e del livello di consenso locale, nonché delle competenze legislative, per Biasca, come neppure per la regione tre Valli non è semplice discostarsi dalle politiche tradizionali in favore dell'industria.</p> <p>□ Alcune innovazioni possono essere promosse:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Innovare sulla natura e la dimensione dell'esenzione fiscale alle aziende, magari aggiungendo esenzioni alle persone attive nelle imprese e interessate a risiedere nella Regione (sconti speciali, premi fiscali puntuali,...)■ Aprire spazi di flessibilità nelle norme di PR per l'insediamento di attività economiche nella ZIIC per evitare che vincoli troppo stretti come quelli esistenti frenino eventuali nuovi insediamenti o il riuso di stabili dismessi■ Innovare nella tariffe energetiche, offrendo agevolazioni particolari per imprese nuove (provenienti dall'esterno ma anche da imprenditori della regione)■ Incentivare l'insediamento di persone e non solo di aziende, agendo sui costi dei terreni e delle costruzioni■ Favorire l'interazione tra le aziende della ZIIC e tra le aziende e il mondo esterno (visite aziendali, coinvolgimento delle imprese nella commissione della gestione della ZIIC; promuovere premi all'innovazione o a giovani imprenditori della regione, definire, laddove possibile, corsi di formazione (approfondimenti, specializzazioni, seminari di perfezionamento, ecc. in collaborazione con la SPAI). Maggiore radicamento = minor rischio di delocalizzazione.
-------------------	---	--

14. Conclusioni

- Nelle schede precedenti abbiamo elencato alcune azioni per rilanciare l'immagine della ZIIC di Biasca.
- Per promuoverla come elemento centrale di una strategia di sviluppo regionale è necessario crederci e definire un progetto regionale che vada in questa direzione abbandonando la dimensione locale.
- Per farlo bisogna esprimere una leadership e coinvolgere tutti gli attori territoriali, in primis gli imprenditori della ZIIC.
- Ciò di cui oggi la ZIIC ha bisogno è uscire dall'anonimato. È indispensabile definire un progetto in tal senso in cui gli aspetti di comunicazione, posizionamento e promozione siano esaminati nei minimi dettagli e attuati, in seguito, con convinzione e consensualmente. Il progetto necessita un responsabile, un capo progetto che possa dedicarsi a tempo pieno, anche se per un periodo limitato, alla sua attuazione. A livello cantonale e regionale si possono trovare i mezzi finanziari per sopportare il costo di una tale operazione.

15. Bibliografia

- Alberton, S., "La zona industriale di Biasca, elementi di bilancio a dieci anni dalla creazione", *Regione Tre Valli, settembre 1992*
- Bianco, M., "L'industria italiana, numeri, peculiarità, politiche dell'economia industriale", *Il Mulino, 2003*
- Rossi, M., "Industria, territorio, mercato immobiliare", *Programma nazionale di ricerca 22*
Kopreinig-Guzzi, C., "Utilizzazione del suolo in Svizzera", *Quaderno 24, Bellinzona, agosto 1988*
URE, Ufficio delle
ricerche economiche,
- Rossi, M., Istituto di "Industria e promovimento industriale, 1985-1985", *Lugano, 1996*
Ricerche economiche,
- Stough, R.R., "Strategic management of places and policy", *the Annals of Regional Science, 2003*

Documenti programmatici cantonali e regionali

- Piano Direttore Cantonale (PD) 1990
- Programma di sviluppo della Regione Tre Valli, *luglio 1995*

Leggi

- Legge sul promovimento dell'industria e dell'artigianato industriale (27 maggio 1986) e relativo regolamento di applicazione (28 ottobre 1986)
- Legge per l'innovazione economica (25 giugno 1997) e relativo regolamento di applicazione (28 gennaio 1998)
- Decreto federale in favore delle zone di rilancio economico (6 ottobre 1995)

15. Bibliografia

Colloqui, incontri e interviste

- Braglia, E., Helsinn Chemicals e Helsinn Advanced Synthesis SA, ZIIC Biasca
- Campiche, G., Vice-Sindaco di Biasca
- Curti, P., Termogamma SA, ZIIC Biasca
- Forlini, L., Sitesa SA, ZIIC Biasca
- Keller, W., e Sig.a Nioi, L., Nickelmesh SA, ZIIC Biasca
- Massera, F., Municipio di Biasca e capo dicastero zona industriale
- Orcellet, I., e Ramassotto, L., Intervelves SA, ZIIC Biasca
- Poggi, D., cittadino di Biasca
- Polito, M., Ufficio regionale di collocamento, Biasca
- Poretti, R., Poretti Consulting, Lugano
- Romboli, G., APC SA, ZIIC Biasca
- Rossi, R., direttore della formazione continua, Centro professionale di Biasca
- Sig.a Marghitola, R., Vetri Marghi, Biasca
- Zanni, D., segretario della Regione Tre Valli, Biasca